Numero 53 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.632.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 3 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La Francia aderisce all'accordo navale concluso a Roma

Henderson e Briand comunicano l'avvenimento a S. E. Grandi con un caloroso telegramma

Lo spirito di conciliazione dell'Italia vivamente apprezzato - L'accordo contribu'rà grandemente al consolidamento della pace nel mondo

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 2 mattina

Il Ministro Henderson e il Ministro Briand hanno diretto al Ministro Grandi il seguente telegramma:

Siamo lieti di informarvi che concordiamo interamente con voi sull'accordo negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali, lasciati sospesi dal Trattato di Londra, e siamo pronti fin d'ora a raccomandarlo all'approvazione dei nostri governi e degli altri governi interessati. Teniamo a mettere in evidenza come vivamente apprezziamo le disposizioni amichevoli e lo spirito di conciliazione che il governo non ha cessato di testimoniare durante tutto il corso di questi negoziati, e specialmente durante le ultime discussioni di Roma, dove ha fatto un così leale sforzo per facilitare tra noi la riduzione di tutte le divergenze di vedute. Noi siamo convinti che l'accordo realizzato tra i rappresentanti dei nostri tre Paesi deve contribuire grandemente al progresso generale dell'opera di consolidamento della pace nel mondo ed è nostro sincero desiderio di non trascurare nulla per utilizzare a profitto di quest'opera ogni beneficio che potrà essere tratto dalla atmosfera di fiducia e di amicizia risultante dal felice avvenimento di cui ci felicitiamo con Voi. Cogliamo questa occasione per rinnovarvi la espressione dei nostri sentimenti più cordiali dei nostri voti migliori per voi e per il vostro Paese.

Arthur Henderson
Aristide Briand.

La risposta di Grandi a Henderson

S. E. Grandi ha così risposto al Ministro Henderson:

Mi è pervenuto il cortese telegramma che Vostra Eccellenza ha voluto inviarmi da Parigi insieme col sig Briand per informarmi che si sono trovati completamente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal Trattato di Londra e che sono fin d'ora pronti a raccomandarlo all'approvazione dei loro Governi e degli altri Governi interessati. Mentre tengo ad esprimere la mia più viva soddisfazione per questa notizia, desidero ringraziare particolarmente V. E. ed il Governo britannico per l'opera così efficace [illegible] per il raggiungimento dell'accordo. Condivido pienamente la convinzione di V. E. che l'accordo realizzato dai rappresentanti dei tre Paesi costituisca un considerevole contributo all'opera di consolidamento della pace nel mondo e l'assicuro che su questa via il Governo italiano sarà sempre pronto a dare la sua volonterosa collaborazione. Colgo volentieri questa occasione per dire nuovamente a V. E., quanto gradito ricordo lasci la visita di V. E. e del sig. Alexander a Roma e per rinnovarle l'espressione dei sentimenti più cordiali e dei voti migliori che formulo per V. E. e per il suo Paese.

La risposta al Ministro francese

Al Ministro Briand, S. E. Grandi ha così risposto:

«Ringrazio V. E. per il telegramma che ha voluto inviarmi congiuntamente col sig. Henderson per informarmi che V. E. si trova intieramente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal Trattato di Londra e che è pronta fin d'ora a raccomandarlo all'approvazione del suo Governo e degli altri Governi interessati. Ho appreso questa notizia con la più profonda soddisfazione e mi è a mia volta grato assicurare V. E. che apprezzo vivamente lo spirito di conciliazione e gli sforzi amichevoli e leali fatti dal Governo francese per facilitare una soluzione. Io sono come V. E. convinto che lo accordo conseguito tra i tre Paesi porta un importante contributo all'opera di consolidamento della pace ed assicuro V. E. che su tale via il Governo italiano è sempre pronto a dare la sua volenterosa collaborazione. Colgo volentieri questa occasione per inviare a V. E. i miei sentimenti più cordiali e l'espressione dei voti migliori che formulo per V. E. e per il vostro Paese».

Henderson partito per Londra

PARIGI, 2

Il Ministro degli Esteri britannico, Henderson, ed il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, sono partiti per Londra a mezzogiorno. Essi sono stati salutati alla stazione da Lord Tirryl, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, dall'Ambasciatore d'Italia, dall'Ambasciatore del Giappone e dal vice direttore del protocollo.

Ieri sera il Ministro degli Esteri inglese, Henderson, ha discusso i risultati della sua missione in una intervista accordata a Parigi ai rappresentanti della stampa inglese. Egli ha detto: «Le conversazioni di Parigi e di Roma hanno avuto il carattere più cordiale».

I termini dell'accordo hanno da essere sottoposti agli Stati Uniti, al Giappone e ai Domini inglesi; nel frattempo non possono pubblicarsi, ma Henderson ha dichiarato che il Ministro della Marina, Alexander, probabilmente ne farà un cenno nella discussione sulle previsioni navali alla Camera dei Comuni. Il Ministro Henderson, che è sofferente per un forte raffreddore, arriverà a Londra stasera.

Il duplice valore dell'accordo

ROMA, 2 notte.

L'intesa navale italo-franco-inglese è un fatto compiuto, ora che la Francia ha dato la sua fervida adesione.

Come rilevammo sabato scorso e come oggi viene autorevolmente confermato, l'accordo ha carattere tecnico ed è stato raggiunto discutendosi cifre e fatti concreti, ma non avrebbe potuto realizzarsi se non fosse stato ispirato da una superiore visione delle necessità e delle convenienze internazionali. Qui è il suo duplice valore. Infatti l'accordo è di armamenti e di intenzioni politiche.

La politica mussoliniana

L'Italia ha dato ad esso l'iniziativa. Non dimentichiamo che, mancata l'intesa navale italo-francese a Londra, fu l'Italia che offerse replicatamente alla Francia la ripresa di più tranquilli esami per raggiungere un accordo con una partecipazione dell'Inghilterra; e assieme con l'iniziativa ha dato una costante operosità, un aperto spirito di conciliazione al quale rendono pubblico omaggio Henderson e Briand nel loro significativo telegramma al Ministro Grandi.

Un sistema di formulazioni pratiche riapparirà nel testo dell'accordo definitivo; è una somma non indifferente di adattamenti dei punti di vista degli interessi nazionali nel generale interesse dell'accordo da raggiungere, e dei suoi scopi: tale è la sostanza della convenzione raggiunta per buona volontà di tutti e — riconosciamolo volontieri — sopratutto della Francia, ma è un prodotto essenziale della politica italiana e un fatto di Mussolini.

E siamo lieti che tale verità viene lealmente riconosciuta anche dalla stampa francese.

La politica di Mussolini, che nel campo della politica estera ha un agile interprete nel Ministro Grandi e crea infatti nella sua volontà di pace l'intesa non come una ingiuria alla virilità dei popoli, ma come un ragionato accordo internazionale realizzato nell'interesse di tutti, ha manifestazioni continuate e concrete.

Dal messaggio di Mussolini di Capodanno, si è passati, nel 1931, alle dichiarazioni dei quattro di gennaio in favore della pace e alle successive affermazioni del Ministro Grandi sul tema di disarmo, inteso come elemento pregiudiziale e assicuratore della pace.

Passando ora a considerazioni più vicine ai termini dell'accordo navale, nei limiti di discrezione che l'opportunità del momento consiglia, notiamo che il primo aspetto di esso riguarda i rapporti fra l'Italia e la Francia.

Il primo aspetto dell'accordo

Nella parte tecnica immediata esso significa:

1° Riduzione dei programmi navali e rallentamento del ritmo di costruzioni tanto della Francia quanto dell'Italia. Fatto essenziale della massima importanza attuale.

2° Equivalenza dei programmi di costruzioni italiana e francese. Questa equivalenza vale tanto per le due categorie di navi già disciplinate dal Trattato di Washington, navi di linea e navi porta-aerei, quanto per le altre tre categorie di navi finora non disciplinate, quelle degli incrociatori da diecimila tonnellate, degli incrociatori leggeri e dei cacciatorpediniere, che per l'Italia e per la Francia sono compresi in una sola categoria, e dei sommergibili.

3° Vacanza navale dell'Italia e della Francia. Le nuove costruzioni in corso e quelle da impostare, serviranno solo per il rinnovamento delle vecchie navi, ossia per il così detto rimpiazzo e non per la creazione di nuove unità aggiunte a quelle esistenti.

4° Tendenza all'abbassamento del livello dei tonnellaggi globali, e qui deve essere rilevato il prezioso contributo della Francia.

5° Rinvio alla fine del 1936, epoca destinata per la convocazione della nuova conferenza internazionale delle cinque grandi potenze marittime, di tutte le questioni relative ai limiti e agli aspetti della flotta.

Basta l'enunciazione di questi principi generali per fissarne il valore immediato e lontano. L'accordo di Londra realizza realmente nei fatti la limitazione degli armamenti.

Ciò detto ci pare assolutamente superfluo aggiungere che non cocorre sciupare con aggettivi esagerati il valore politico dell'accordo, poichè chi voglia lavorare serenamente per l'avvenire deve astenersi da qualsiasi infatuazione, da quella ottimistica, come da quella pessimistica. Ci basta dire che il valore politico ed essenziale è innegabile.

Probabilmente ce ne accorgeremo dalla solita immancabile riprova e cioè ai tentativi faziosi e massonici che si faranno per attenuarlo o sabotarlo, sia nei rapporti dell'Inghilterra, sia più particolarmente nei rapporti dell'Italia fascista con la Francia. Sarà bene attendersi questo tentativo, come non è il caso di interessarsi troppo di alcune interpretazioni germaniche dell'accordo stesso, le quali sono piuttosto indice di quella inquietudine germanica che riflette le difficoltà della situazione interna e il disaccordo dei partiti.

La consapevolezza del momento

Ma il valore politico dell'accordo sta sopratutto nella consapevolezza del momento. Era difatti evidente e, oseremmo dire, fatale che di fronte ad una intransigenza ingiustificabile ed inaccettabile, l'Italia fascista nello slancio di tutti i suoi figli, avrebbe sostenuto, nave per nave, tonnellata per tonnellata, la concorrenza degli armamenti francesi, non per jattanza ma per le necessità del presente e dell'avvenire.

Certamente ogni italiano era già spiritualmente pronto a qualunque sacrificio economico. Con la stessa coscienza di tale asserzio ne diciamo ora che l'accordo sotto l'arcobaleno del nuovo cielo europeo comprende tutto un diverso orientamento spirituale ed economico cosicchè gli sforzi per la concorrenza navale potranno svolgersi in opere feconde di lavoro e di progresso. In questo sarà una delle grandi conseguenze dell'intesa inglese, franco-italiana.

E' quindi grottesco accompagnarla, come vorrebbe qualche giornale straniero con una ripresa di voci di prestiti o di altri eventi del genere. E' assurdo trovare in essa, come vorrebbe qualche giornale tedesco una ragione di preoccupazioni per la Germania. L'accordo di Roma è frutto di lealtà e di consapevolezza e non nasconde contrabbandi di nessuna specie e pertanto gli italiani possono e debbono serenamente salutarne la conclusione.

Un interessante commento dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 2 notte

Fra i commenti che questa sera la stampa romana dedica alla conclusione dell'accordo navale, è particolarmente interessante quello dell'«Osservatore Romano» che fra l'altro scrive:

«I colloquii romani dai quali è scaturito l'accordo navale, hanno avuto intorno a loro prima la spontanea attenzione del mondo e poi la profonda e commossa espressione della comune soddisfazione.

Lo scoglio della Conferenza di Londra che le acque del Tamigi non avevano infranto or è un anno, fu sorpassato da quelle del Tevere, e una volta ancora Roma ha assolto la sua fatale missione per cui ogni suo atto si riflette nella vita internazionale, ed ha compiuto un'opera di pace.

Certo vi furono delle controproposte a quelle che i messaggeri inglesi portarono da Parigi, così come a Parigi si sono studiate queste controproposte con lo spirito stesso con cui furono formulate e cioè con quella equità che di fronte all'interesse supremo di pace non dimentica quello particolare e nazionale, ma solo perchè gli interessi generali non diventino o litigi fondati no anche il ricordo degli scogli senti e di difficoltà futuri.

Nel presente, come nell'avvenire, in questo spirito illuminato di giustizia sta il segreto delle singole soluzioni specifiche che si polarizzano su quella centrale della pace.

L'accordo sarà pubblicato mercoledì
Numerose e importanti concessioni francesi

PARIGI, 1

Il Governo inglese ha pregato i Governi d'Italia e di Francia di non rendere di pubblica ragione i particolari dell'accordo navale per almeno tre giorni, e ciò allo scopo di dargli tempo ed opportunità di consultare i Governi dei Domini. Il Governo di Londra si è assunto l'incarico di mettere i Governi di Washington e Tokio al corrente.

Lo schema dell'accordo è in corso di compilazione, e sarà prontamente sottoposto alla firma dei Governi di Roma, Parigi e Londra, ed all'approvazione dei Governi di Washington e di Tokio. Il Gabinetto francese esaminerà lo schema nella riunione che terrà domani, lunedì.

Benchè nulla sia dato sapere intorno ai termini dell'accordo, si apprende tuttavia che la Francia ha fatto numerose e importanti concessioni.

Una relazione al Duce sull'attività dell'Associazione bersaglieri

ROMA. 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiorri, presidente dell'Associaz. bersaglieri il quale gli ha lungamente riferito sulla attività svolta per conseguire il considerevole sviluppo dall'Associazione

Egli ha informato il Duce sull'opera assistenziale e di educazione tecnica, militare, sportiva, per i propri soci e sui rapporti fraterni esistenti con i bersaglieri alle armi che annualmente congedandosi passano tutti nell'Associazione. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per lo sviluppo assunto dall'Associazione bersaglieri ed ha incaricato l'on. Melchiorri, di esprimere ai suoi vecchi commilitoni il suo più caloroso saluto.

Il Ministro inglese dell'educazione ha rassegnato le dimissioni

LONDRA, 2.

Il Ministro dell'Educazione Trevelyan ha dato le sue dimissioni in seguito a divergenze col Gabinetto sulla questione dell'aumento della età dell'istruzione obbligatoria.

Il Governo del Perù dimissionario
La nomina di una giunta provvisoria

LIMA, 2

Il governo di Sanchez Cerro ha rassegnato le dimissioni. Fattore di tali discussioni è stato l'atteggiamento della Marina peruviana contrario al Governo.

Alcune ore dopo che Sanchez Cerro e gli altri membri del Governo avevano dati le loro dimissioni è stato stabilito un nuovo Governo di cui presidente provvisorio è stato nominati Riccardo Lo Lencio Elias, Capo della Giustizia nel Perù, e membri il Comandante in Capo della Marina e il capo di S. M. dell'Esercito. Questi tre personaggi formano una Giunta provvisoria che ha preso immediatamente disposizioni per entrare in negoziati con le forze ribelli del Sud, ad Arequpa, allo scopo di mettere fine ad una situazione che tende verso la guerra civile.

La stampa romena inquieta su la facenda del famoso prestito

BUCAREST, 2

Contrariamente alle speranze che si nutrivano neanche nell'ultima settimana si è concluso il famoso prestito a Parigi tanto discusso dalla stampa della capitale. Sembra oggi che le difficoltà consistano nella pretesa dei banchieri stranieri.

I lavori del Gran Consiglio
L'esame della situazione politica

ROMA, 3 mattina

Ieri sera alle ore ventidue ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della Sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1931 - Anno IX.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Rocco e Mosconi, assenti giustificati.

Il Segretario del Partito ha riferito sulla situazione politica e sulla attività svolta in questi ultimi cinque mesi.

Hanno preso la parola l'on. De Stefani; S. E. Bottai, S. Mosconi, l'on. Bacci e ancora il Segretario del Partito. La discussione continuerà stasera.

Il Ministro degli Esteri e S. E. Sirianni, Ministro della Marina, espressamente invitati riferiranno sul recente accordo navale. La seduta è stata tolta alle 1.45 e sarà ripresa stasera alle ore 22.

L'animatrice parola del Duce ai bonificatori italiani

ROMA, 2 mattina

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro dell'Agricoltura, on. Acerbo, la Presidenza, il Consiglio direttivo e gli altri funzionari dell'Associazione Nazionale di Bonifica e di Irrigazione e una numerosa rappresentanza dei Consorzi stessi.

Erano presenti i presidenti e un gruppo di centoquarantatre funzionari dei Consorzi di bonifica e irrigazione fra i più importanti d'Italia.

L'on. Serpieri ha ringraziato il Capo del Governo di aver accolto il desiderio manifestato dai Consorzi di essere ricevuti dal Duce, affermando che fra i presenti erano uomini che già hanno scritto pagine memorande nella attività bonificatrice italiana. Ha brevemente illustrato la attività della associazione.

Il Capo del Governo, che ha voluto conoscere ciascuno dei presenti, si è compiaciuto di ascoltare i nomi di uomini appartenenti a ogni classe sociale, e a ogni territorio, a ogni isola, a ogni palude d'Italia, riaffermando la assoluta necessità, date le condizioni territoriali e demografiche italiane, di compiere con la necessaria gradualità, lo integrale risanamento del suolo nazionale. Il Duce ha ricordato che la direttiva fondamentale della politica fascista è la costituzione di una solida economia rurale italiana e ha rivolto e ha rivolto a questo esercito rurale, che combatte la dura battaglia del riscatto della nostra terra, alle parole di fiducia nell'avvenire.

Il discorso del Duce è stato accolto da una scrosciante ovazione, durata parecchi minuti, da parte dell'assemblea, profondamente commossa dalla parola animatrice.

Record mondiale d'altezza conquistato da aviatori italiani

MILANO, 2

L'Aero Club «Fensuti» comunica che venerdì 1 7febbraio scorso alla presenza di due commissari sportivi, partendo dal nuovo idroscalo di Milano, i piloti Domenico Antonini già più volte recordmann del mondo e Spartaco Trevisani, su apparecchio C. A. 100 idrovolante, hanno battuto il record internazionale per idrovolanti leggeri di prima categoria (peso a vuoto non superiore a 500 kg.) appartenente dal giugno scorso agli aviatori tedeschi Zimmermann e Scinzingher, con metri 4614.

Dopo un'ora e 23 secondi di volo gli aviatori italiani superavano di circa 700 metri il record precedente. Inaftti la prova di collaudo ha confermato che l'altezza raggiunta è stata di 5324 metri.

L'otto marzo si svolgerà l'assemblea della Confederazione del commercio

ROMA, 2.

Il giorno 8 marzo p. v. alle ore 10, è indetta in Roma nella sede confederale l'assemblea generale della Confederazione nazionale fascista del commercio alla quale prenderanno parte tutti i presidenti o commissari del commercio per la nomina dei dirigenti confederali e l'esame del bilancio consuntivo e preventivo.

La morte della consorte del Governatore di Roma

ROMA, 2. — E' morta la Principessa Nicoletta Buoncompagni-Ludovisi, consorte di S. E. il Governatore di Roma, dama di Palazzo della Regina. Il Capo del Governo appena appresa la notizia ha inviato una lettera di condoglianze al Principe Buoncompagni.

Gli autori dell'imboscata di Cal Canale arrestati
La ricostruzione del delitto "orjunascio,, che costò la vita alla guardia di finanza Rastelli

GORIZIA, 2 mattina.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Le indagini della polizia sono riuscite ad assicurare alla Giustizia tutti gli autori dell'orrendo delitto commesso il 30 novembre a Coprivisce sulla strada di Cal di Canale, nel quale rimase vittima la guardia di Finanza Cesar Rastelli, della Brigata di Canale.

Gli autori del misfatto sono: Donato Saulì di Giuseppe, di anni 30; Lipicar Donato di Andrea, di anni 23; Rodolfo Rogelj di Giuseppe, di anni 22; Agostino Mócilnik di Andrea di anni 23; Valentino Lipicar fu Stefano, di anni 22; Leopoldo Lango, di anni 20; Andrea Brezauscek di Michele, di anni 49; Leopoldo Suligoi di Giuseppe di anni 48; Marco Mocnik di Giovanni di anni 25 Leopoldo Lipicar di Giuseppe, di anni 22; Giovanni Juck di Giovanni, di anni 24.

Il vilissimo episodio

GORIZIA, 2 notte.

A tre mesi di distanza dall'efferata e vile imboscata di Cal di Canale, mercè lunghe, faticose e severe indagini espletate dall'autorità di pubblica sicurezza di Gorizia, cui è a capo il Questore comm. Modesti, tutti gli autori del criminale attentato contro le Guardie di Finanza della Brigata di Canale d'Isonzo, sono stati assicurati alla punitiva giustizia.

La notizia sarà accolta con un senso di vivo sollievo poichè pone fine a un doloroso capitolo, intessunto di odio e di livore, contro persone e le istituzioni del Regime, cui mestatori di torbidi, asserviti agli emissari d'oltre confine, potevano compiere impunemente odiosi attentati ed efferati omicidi.

Gli autori materiali dell'orrendo misfatto, dopo d'essersi palleggiate le responsabilità, hanno finito per confessare le loro gravi colpe. Solo il Jug, si mantiene ostinatamente negativo, sebbene a suo carico vi sieno indizi indubbi sulla sua attività criminale.

Ecco pertanto in linee schematiche, e secondo le risultanze dell'istruttoria, come si è potuto ricostruire il truce attentato di Cal di Canale: Il giorno 30 novembre u. s. il povero Rastelli, avuta dai suoi superiori una breve licenza, per festeggiare l'avvenimento, aveva invitato i suoi camerati a trascorrere una serata insieme. Noleggiata un'automobile, il gruppo degli amici si diresse verso sera alla volta di Cal di Canale.

L'offerta del vino e l'imboscata

Giunti a Koprivisce, piccola frazione sulla strada che mena a Cal la comitiva sostò all'osteria di Stefano Mocnik per bere un bicchiere di vino. In una stanza attigua, una ventina di giovani del paese discutevano animatamente. A un certo momento la figlia dell'oste si presentò alla brigata dei finanzieri offrendo loro, in nome della compagnia della camera vicina, un litro di vino.

I giovani, dapprima un po' meravigliati per l'inattesa offerta, finirono con l'accettarla. Durante questa ulteriore permanenza delle guardie nel locale, alcuni giovani della brigata, allogena uscirono, senza più ritornare. I finanzieri, dopo circa quindici minuti di permanenza all'osteria, risalirono in macchina avviandosi verso Cal di Canale, ma dopo circa 1500 metri di percorso — e precisamente a una curva in salita — la macchina fu fatta bersaglio a parecchi colpi d'arma da fuoco, partiti da ambo i lati della strada.

Fu vera ventura che la tragica scena, premeditata con tanta ferocia, non portasse al massacro voluto dagli attentatori, e ciò perchè un appuntato, che faceva parte della comitiva delle guardie di finanza, quando udì i primi spari ordinò che si spegnessero i fari della macchina e che i suoi camerati si gettassero a terra.

Solo il povero Rastelli rimase vittima di una prima fucilata che, colpendolo alla testa, lo stese sull'istante cadavere. Nelle investigazioni compiute dalla Questura il merito speciale va al vice-commissario Trentadue e al ten. Fattuzzo dei RR. CC. che, coadiuvati anche dalle guardie di finanza, poterono ricostruire tosto la scene e fermare tutti gli avventori che si trovavano in quella notte all'osteria Mocnik.

Continuando nelle indagini, pazienti e laboriose dei giorni successivi, condotte con molta diligenza ed abilità dal Questore comm. Modesti e dal commissario cav. Tortolani, si seppe che alla osteria Mocnik, in quella tragica notte di novembre, si trovavano il noto emissario dell'Orjuna Vittorio Huala, già implicato in altri attentati criminali a sfondo politico e certo Stanislao Kamenscek, di 19 anni, uno studente mancato da Ronzina, i quali avevano infiammato con le parole e coi gesti i giovani dell'osteria mettendo in rilievo la ricorrenza dell'anniversario dello Stato trino che in quel giorno si celebrava e come fosse necessario di dar prova dei loro sentimenti ostili contro le istituzioni italiane. Quando all'osteria comparve però inattesa, la brigata delle guardie, i due loschi figuri si eclissarono.

Il truce delitto compiuto da ben 12 individui del luogo mette in evidenza che questo fu meditato, ordito e perpetrato in pochi istanti. Bastò la presenza, in quel locale, di Koprivisce, di due feroci propagandisti per armare la mano di tutta una brigata di giovani i quali, animati di odio profondo verso le gloriose divise grigio-verdi, non esitarono macchiarsi di un delitto esecrabile degno della più accesa e feroce mentalità balcanica.

Notizie in breve

ESTERO

La casa di Trotzki distrutta da un incendio.

ISTAMBUL, 2. — Un incendio ha distrutto sul far del giorno la casa in cui abitava l'ex commissario del popolo Leone Trotzki con la famiglia. Come è noto questa casa si ergeva sull'isola dei principi nel Mar di Marmara.

Tempeste di neve in Savoia.

CHAMBERY, 2. — Questa notte un violento uragano si è scatenato sulla Savoia accompagnato da una tempesta di neve e scariche elettriche.

Il cattive tempo continua. Parecchie linee telefoniche sono interrotte. In montagna l'altezza della neve è enorme. Si temono catastrofi.

12 morti per l'affondamento di un battello.

SANTIAGO, 2. — Alcuni musicanti militari che avevano prestato servizio durante la visita del Principe di Galles ieri sera facevano ritorno da La Centinella a Valdivia, attraversando il lago di Lanquihui su di un battello, quando improvvisamente questo affondava. Dodici musicanti sono annegati.

Una famiglia vittima del gas.

HENU 2. — Una intera famiglia composta del marito moglie e tre bambini è stata trovata priva di sensi nella cucina della propria abitazione dove i rubinetti del gas erano stati lasciati aperti. L'uomo ha potuto essere richiamato in vita, mentre gli altri sono morti.

Conflitti politici in Austria.

VIENNA, 2. — A Bruck And Der Mur nell'Alta Stiria sono avvenuti conflitti fra le Heimwehren e i marxisti, che volevano impedire il libero svolgimento di un'adunata delle Heimwehrem.

Sette persone sono rimaste ferite.

588 scosse sismiche in 20 giorni.

WELLINGTJON, 2. — Sono state pubblicate le carte sismografiche dalle quali risulta che nel periodo tra la prima grande scossa del 3 febbraio ed il 28 febbraio si sono avvertite nel distretto di Napier 588 scosse di terremoto di cui 151 nelle 24 ore succesive al primo principale terremoto.

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIGANTESCA REALIZZAZIONE DEL REGIME

Centomila Avanguardisti ospiti di Roma

per il terzo campeggio "Dux„ dell'O. N. B.

Col dare il nome romano di «Dux» ai campi degli avanguardisti che annualmente chiamano a raccolta nella Città Eterna il fiore della gioventù fascista si volle consacrare al massimo artefice della rinascita nazionale quella che può essere considerata come la sintesi di tutte le magnifiche iniziative dell'O. N. B. Il nome di «Dux» riveste di particolare, altissima importanza queste adunate di migliaia e migliaia di giovanetti, vere e gagliarde espressioni delle nuove generazioni, cresciute sotto il segno del Littorio.

Eco mondiale

La direzione dell'O. N. B. ha reso queste manifestazioni degne del nome fatidico cui sono intitolate; ad esse è arriso un successo sempre crescente. Il concentramento di Roma delle splendide legioni delle giovanissime Camicie Nere attrasse l'attenzione del mondo intero sulla grandiosa organizzazione che è stata definita ed è riguardata come una delle più caratteristiche, proficue e originali realizzazioni del Fascismo. La prova di disciplina e di capacità data dagli avanguardisti durante tali campeggi compensò degnamente gli sforzi dei dirigenti. A tutte queste constatazioni di indiscutibile successo si aggiunge il vantaggio morale derivato dallo spirito di solidarietà e di fraterna conoscenza sviluppatosi fra migliaia di giovani convenuti dalle più lontane regioni d'Italia, dalle città, dalle marine, dalle campagne in una comune vita, — purtroppo breve — sotto le tende, avvinti in un solo entusiasmo, in una sola fede, con lo stesso cameratismo, con la [illegible] la Patria e di seguire il Capo stessa gioia di servire in giorpo, cui il campeggio era consacrato.

Al primo campo «Dux» seguì un secondo molto più vasto e importante per il concorso degli avanguardisti e l'interesse con il quale tutta la Nazione lo riguardò. A questi due primi campi «Dux» quest'anno seguirà uno ancor più grande e di tutti il più importante. La bianca città di tende che ospitò negli anni scorsi le squadre degli avanguardisti di tutta Italia si estenderà nella prossima estate fino ad oltrepassare limiti che hanno del sorprendente. Un intero esercito di avanguardisti vi converrà infatti verso la fine d'agosto, oscurando con il numero delle sue Camicie Nere le cifre già tanto considerevoli dei partecipanti ai precedenti campeggi.

La catena attorno all'Urbe

Il III campo «Dux» non si limiterà più ad un angolo dei sobborghi di Roma, ma si svilupperà, in una grandiosa catena attorno alla Città Eterna, rinchiudendola in un cerchio di innumerevoli tende che si allineeranno in interminabili teorie, all'ombra del tricolore e dei neri gagliardetti della Rivoluzione.

Quest'anno infatti, è stato deciso, che tutti i campeggi locali vengano proibiti per concentrarsi invece tutti nel III campo «Dux». Ogni comitato Provinciale dovrà piantare a Roma — non più poche tende per ospitare le proprie squadre di rappresentanza — ma un proprio campo e inviare una intera legione di avanguardisti.

In tal modo il Campo «Dux» sarà composto di novantasei campeggi provinciali, al comando dei rispettivi presidenti. In tutto, cioè, novantasei legioni di avanguardisti, più i servizi speciali: centomila Camicie Nere: ecco cosa sarà il campo «Dux» di quest'anno. La più grande concentrazione di forze che sia mai avvenuta dopo la guerra e la Marcia della Rivoluzione e non soltanto a Roma o in Italia ma in tutto il mondo.

Ricordiamo che le precedenti adunate degli avanguardisti ai primi campi «Dux» non raggiunsero neppure la metà della grandezza del III campeggio. Nè possono prendersi in considerazione le grandiose adunate degli Alpini, dei Bersaglieri, degli Studenti Universitari, ecc., che pure vantarono cifre molto rispettabili di 10, 20, 25 mila uomini.

Uno spettacolo mai visto

Il Campo III chiamerà a raccolta ben centomila giovani che offriranno a Roma uno spettacolo indimenticabile. Da ogni parte di Italia, centinaia e centinaia di tradotte risuonanti di canti ed inni, squillanti di fanfare e ricoperte di tricolori e di fiori attraverseranno ogni contrada della penisola risvegliando gli echi più lontani e più remoti, annunziando la più grande, magnifica e travolgente marcia della gioventù fascista. Per quindici giorni la Città Eterna avrà centomila abitanti di più: un decimo della sua attuale popolazione. Ma si vide cosa più grande. A notte Roma sarà circondata da centomila petti gagliardi: centomila cuori generosi vibranti in un solo slancio di fede, di volontà, di passione, di amore.

Quando il Duce entrerà nel campo degli avanguardisti per passare in rivista il magnifico esercito delle sue giovanissime Camicie Nere un grido solo si alzerà al cielo dell'Urbe, ripercotendosi per le file sterminate dei piccoli soldati, echeggiando per tutta Roma. Potranno allora i confini della nostra Patria, così aspramente ristretti e profondamente ingiusti, contenere quel grido immenso e impedire ch'esso si estenda per tutto il mondo? Migliaia e migliaia di giovani diranno al Duce del Fascismo che tutto un popolo è pronto e disciplinato ai suoi ordini e non gliene chiede che di parlare per ubbidirlo e un comando per scattare con un impeto solo e concorde che la Storia ancora non conobbe.

La grandiosa organizzazione

Ma lasciamo questo che possono sembrare inutili ed oziose divagazioni e che non sono invece che espressioni di una realtà immancabile e del resto molto prossima.

Parliamo della grandiosa organizzazione nei suoi piccoli particolari.

Anzitutto diremo che la direzione generale della grande manifestazione è sotto l'alta guida di S. E. Ricci. Come tutte le grandi realizzazioni del Regime, pure questa avrà una scrupolosa attentissima preparazione che le assicurerà uno svolgimento perfetto e un successo degno delle sue gloriose tradizioni.

Come le altre grandi iniziative pure l'organizzazione del III. Campo «Dux» è incominciata in silenzio, quasi segretamente ed ora è già in corso da lungo tempo e in una fase di sviluppo notevole. Alla Presidenza Centrale dell'O. N. B. decine di persone sono al lavoro per studiare ogni particolare della colossale organizzazione che dovrà riuscire una potente dimostrazione della magnifica efficenza raggiunta dalle legioni degli avanguardisti.

Un particolare che interesserà coloro che hanno partecipato ai primi due campi «Dux» è che quest'anno verrà eliminata la piccola e poco comoda, seppure gloriosa tenda Bucciantini, che se rendeva più malagevole il soggiorno sotto i suoi teli aveva per altro la virtù di avezzare i giovani alla rude asprezza della vita al campo, con la conseguente esperienza di molte piccole cose che possono sempre tornar molto utili.

Specialmente quando il cielo si scioglieva in pioggie lunghe ed insistenti le notti erano poco piacevoli sotto la tenda, sul terreno umido e fangoso, ma il risveglio trovava dei soldati più agguerriti e induriti.

Col III. Campeggio «Dux» verrà introdotto un nuovo tipo di tenda ideato espressamente dall'O. N. B. La nuova tenda sarà capace di ospitare un'intera squadra di avanguardisti ed avrà «conforts» veramente notevoli, quali delle chiusure speciali per le porte e le finestre, il pavimento impermeabile, isolato dal terreno, l'illuminazione elettrica interna e varie altre belle qualità che elimineranno tutti quegli inconvenienti di carattere igienico che venivano lamentati con le altre tende.

FASCIO DI UDINE

Insediamento della Commissione Sportiva

Ieri sera, presso la sede del Fascio, il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini, ha proceduto all'insediamento della Commissione Sportiva del Fascio stesso.

Oltre al cav. dott. Luchini, Presidente della Commissione, erano presenti i sigg.: Adolfo Liuzzi e Gino Linda, Vice Presidenti; Arturo Manzano, Segretario; Cattoli cap. Mario, Ceccotti Giuseppe D'Adda co. Cintio, Mercuri Arnaldo, Micheluzzi Mario, membri Assente: Lugo Costantino.

Con brevi parole il Presidente ha esposto ai convenuti i fini che si propone di raggiungere la Commissione, la quale ha iniziato subito i propri lavori, discutendo vari punti del programma di immediata attuazione.

Calcio

Serenissima - Udinese 2-1

Il campo di S. Elena è stato fatale domenica scorsa ai bianco-neri che in non brillante giornata hanno dovuto cedere di stretta misura.

La squadra veneziana ha vinto per un goal; quello che il vantaggio del campo assegna sempre alla squadra che gioca in casa, ma dopo la bella prova sostenuta accademicamente col Bologna era lecito aspettarsi di più dai concittadini anche se l'avversario che bisognava affrontare fuori di casa non era dei più trascurabili.

Mestrina - Udinese B 3-1

L'aria della laguna è stata infausta per i colori bianco-neri, perchè anche la squadra B è ritornata a casa da Mestre con la bandiera a mezz'asta.

Le riserve che pure erano in ottima formazione, hanno trovato un avversario oltremodo deciso, più di quanto si aspettavano, e forti anche del vantaggio di classifica che li vede ancora in testa con due punti di vantaggio.

Domenica prossima si risolverà definitivamente il Girone Veneto Giuliano di II. Divisione, ed alla giovane squadra udinese basterà una partita pari, per avere la vittoria finale.

U.L.I.C. INTERPROVINCIALE

Edera - S. Lorenzo di Mossa 2 - 0

I campioni friulani della Ulic si sono nettamente imposti ai forti avversari ai quali nella partita di andata avevano dovuto cedere per 5 a 2.

L'andamento generale della partita che ha avuto delle brillantissime fasi, dalle quali non erano assenti tecnica e decisione, è quasi tutto in favore dei campioni friulani che sono stati superiori all'avversario per velocità, tecnica e decisione.

L'Edera ha segnato con Peressini che ha raccolto al 5' del primo tempo un traversone di Tomat, ed al 40' della ripresa con Miani, che riesce ad inviare il pallone in rete dopo una mischia susseguente ad un corner.

Le squadre agli ordini del Dr. Riberti di Trieste hanno giocato nella seguente formazione:

Edera: Madotti; Rosso e Pozzo; Peressini II, Prosperio e Tomat II; Zoratti, Peressini I, Miani, Isepp e Tomat I.

S. Lorenzo: Visentin I; Ceschia e Zorzenon; Orzan I, Visentin II e Catterin; Visentin III, Blason, Orzan II, Medeot e Francovich.

Alla interessante contesa ha assistito anche il vice segretario politico Dr. cav. Luchini, animatore della attività sportiva dei nostri sestieri.

Amichevoli

Dopolavoro Ferroviario - Mortegliano 4-2

Domenica 1 marzo sul terreno del Dopolavoro di Mortegliano si incontrarono per una partita amichevole i due undici avversari del Dopolavoro Ferroviario (IX Sestiere) di Udine e di Mortegliano.

In tutto il primo tempo superiorità dei Ferrovieri che segnarono tre porte per merito di Conti Steyz e Buzzi da notarsi che un calcio di rigore venne calciato cavallerescamente fuori da Bieutti.

Nel secondo tempo la squadra dei Ferrovieri scende in campo con elementi di riserva e segnò una sola porta per merito di De Paoli mentre il Mortegliano rinvenuto fortemente segna due porte imparabili.

Terreno pesante ottimo l'arbitraggio del sig. geom. Biondani.

Cervignano - Cormor 1 - 0

Domenica, sul campo sportivo Principe Umberto di Cervignano, si svolse la partita di calcio amichevole tra la squadra «Cormor» di Udine e la locale squadra dopolavorista.

Malgrado il tempo alquanto instabile un discreto numero di appassionati assistette alla partita, la quale si chiuse con un punto a favore del Cervignano contro 0 della Cormor.

La partita non destò grande interesse per il semplice fatto che nella squadra cervignanese furono sostituiti alcuni ottimi elementi per dar modo di provare dei nuovi giuocatori. Il giuoco svolto dal Cervignano perciò fu alquanto indeciso e privo della solita coesione.

Il «Cormor» ha dimostrato di possedere ottimi elementi. Il portiere specialmente si è dimostrato un giuocatore di classe, facendo delle parate precise e difficilissime.

Nell' A. S. Olimpia - VI Sestiere
Riunione di giocatori

Tutti i giuocatori dell'Associazione Sportiva Olimpia sono invitati presso la sede Sociale giovedì 5 marzo ore 20.30 per importanti comunicazioni.

L'attesa in Svizzera
per l'incontro con l'Italia

BERNA, 2

Vivissima è in questi ambienti sportivi l'attesa per il XVII match internazionale di calcio, che avrà luogo, in questa città, tra l'Italia e la Svizzera. Infatti con la recente vittoria italiana sull'Austria, lo squadrone azzurro si è posto alla testa delle squadre europee.

Sul recente incontro il «Ticino Sportivo», settimanale della Svizzera italiana, scrive: «L'undici italiano si è battuto con maschio coraggio ed indomita volontà. Non valse il giuoco duro degli austriaci a frenare l'impeto, degli azzurri, a diminuirne la velocità e la precisione. Tutti è bene sia detto, hanno giocato con superbo slancio e con ammiratissimo ardore. Gli austriaci sono stati superati: in tecnica, in rapidità, in decisione. Il corpo a corpo, non cercato dagli italiani, è stato accettato ed ottimamente sostenuto. In questo undicesimo match gli azzurri sono riusciti a far capitolare quegli avversari che finora avevano costruito ostacolo insormontabile alla loro marcia e bisogna riconoscere che il puntgeggio non esprime con sufficiente chiarezza il merito dei vincitori. L'Italia avrebbe indubbiamente dato alla sua vecchia ed ostinata rivale un distacco più netto.

«L'Italia e la Svizzera, si sono incontrate sedici volte: l'Italia ha vinto otto partite, la Svizzera tre e cinque incontri ebbero esito nullo. Il totale dei punti è di 32 a 26 rispettivamente. Le tre ultime partite, terminate tutte con la vittoria dell'Italia, hanno dato i seguenti risultati: 3 a 2, 4 a 2, 3 a 2. Le speranze della Svizzera quest'anno sono molte, poichè può, rispetto agli altri anni, mettere in linea uno squadrone di ottima classe. Quest'anno i giuocatori nazionali rosso - crociati vengono allenati dal trainer ufficiale con la più grande cura. La squadra nazionale elvetica verrà formata il 7 marzo dalla Commissione tecnica.

«Auguriamoci una vittoria — scrive il «Pro Sport» di Losanna — ma conviene rilevare che la squadra italiana è ben allenata e di una straordinaria rapidità e degna di figurare alla testa delle migliori squadre del mondo».

In quattro mesi, dal marzo al giugno, la Svizzera disputerà non meno di cinque partite. La prima è quella del 15 marzo a Berna contro l'Italia; in seguito la squadra nazionale elvetica si recherà il 12 aprile a Budapest, si misurerà con l'Ungheria per la Coppa Internazionale. Un mese dopo la Svizzera ospiterà la Scozia in una gara amichevole a Ginevra. Poi il 14 e 16 giugno avranno luogo, per la Coppa Internazionale, i due matches Cecoslovacchia - Svizzera a Praga ed Austria - Svizzera a Vienna.

Sports invernali

Campionato Provinciale di Sci
Ugovizza Valbruna

La Società Escursionisti Friulani organizza anche per il corrente anno il campionato provinciale di sci libero a tutti i federati della F. I. S. valligiani e non valligiani. Le due categorie avranno classifiche distinte.

La gara verrà effettuata sui campi di neve di Ugovizza Valbruna ed avrà svolgimento domenica 8 c. m.

La Società organizzatrice ha già predisposto per l'eventuale pernottamento dei concorrenti presso gli alberghi del luogo.

Numerosi e ricchi premi offerti da enti e da ditte saranno posti in palio, mentre una magnifica targa sarà assegnata alla Società con i tre migliori classificati fra i primi dieci.

Gara sciatoria "Val Canale„

Si sono svolte domenica sui campi di neve di Tarvisio le annuali gare di sci riservate agli sciatori della Val Canale. Nonostante il tempo non troppo favorevole, un considerevole numero di sciatori ha preso parte alla importante manifestazione sportiva che è stata organizzata molto bene dalla Sezione Sciatori di questo Dopolavoro Comunale.

La classifica generale, per le due categorie di concorrenti, è la seguente:

Categoria Senior. Percorso chilometri 16, dislivello m. 500: 1. Buffalo in ore 1,6'4" — 2. Scomer Federico in 1,12'46" — 3. Marcon Luigi in 1,12'46" — 4. Peschar Paolo in 1,13'26": — Mrak Emerico in 1,13'55" — 6. Kotz in 1,16'6" — 7. Solari Siro in 1,16'44" — 8. Wedan Pietro in 1,18'33" — 9. Troncar Lodovico e Fillafer Ermanno in 1,19'38" — 11. Compassi Pietro in 1,31'57".

Categoria Junior, Km. 6, dislivello m. 200: 1. Buamgartner Francesco in 25'52" — 2. Primus Modesto in 27'15" — 3. Tilly Giuseppe in 27' 36" — 4. Pellizzari Osvaldo in 28'52" — 5. Del Fabbro Mario in 29'3" — 6 Pellizzari Egidio in 29'5" — 7. Di Poi Armando in 30'13" — 8. Schulterer Giuseppe in 31'25" — 9. Zanier Marino in 34'3" — 10. Mandl Giacomo in 35'22" — 11. Solari Giacomo in 35'30" — 12. Troncar Carlo in 36'24"; seguono altri cinque tutti arrivati alla distanza di pochi secondi da questo ultimo.

A quest'ultima gara hanno preso parte due piccolissimi che formavano il lato più interessante della gara stessa ed ai quali è doveroso rivolgere una pubblica parola di elogio e di incoraggiamento sicuri che essi saranno domani degli ottimi campioni dello sport bianco.

Essi infatti, a sette anni e con tempo del tutto sfavorevole, hanno compiuto l'intero percorso nei tempi seguenti: Azzarà Nino in 43'42" Seiner Waler in 59'34".

Alle ore 13, in una sala dello Albergo Italia ebbe luogo la premiazione. Tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo furono premiati. Prima di iniziare l'assegnazione dei premi il Capitano De Filippi sig. Camillo tenne un applaudito discorso per rivolgere ai concorrenti a nome del Comitato organizzatore, la più viva parola di lode per la prova brillantemente sostenuta. Fra la attenzione generale egli fece una calorosa ed appassionata esaltazione degli sport della montagna incitando i giovani ad essere sempre più appassionati ad essi.

Alla gara presero parte alcuni sciatori del Dopolavoro Ferroviario i quali disputavano fra loro anche la gara per il campionato sociale per l'anno 1931 e che risultarono così classificati: 1. Marcon Luigi il quale si aggiudicò il primo premio del Dopolavoro Ferroviario, oltre a quello di gara, ed il titolo di campione sociale — 2. Compassi Pietro al quale venne assegnato il secondo premio.

Facevano parte della Giuria, oltre all'infaticabile organizzatore delle gare sig. Giorgio Bucher, il sig. Capitano De Filippi, l'avv. Lino Rizzi ed il sig. Gentilli.

Il campionato femminile a Roccaraso

ROCCARASO, 2.

Anche ieri il cattivo tempo ha ostacolato le prove sciatorie; infatti delle gare in programma solamente una, e precisamente la prova in discesa del campionato femminile, ha potuto svolgersi per quanto ostacolata dalle condizioni atmosferiche.

La prova è risultata troppo dura ed il percorso troppo aspro.

La concorrente più resistente e prestante fisicamente si è imposta: la signorina Viesinger di Bolzano che ha vinto con un tempo elevato.

La vincitrice ha dovuto sostenere un duro confronto con la signorina Ofelia Zardini di Cortina che è terminata seconda a cinque secondi per essere stata attardata da un capitombolo.

Con questa vittoria la signorina Viesinger è salita in testa della classifica del campionato avendo conquistato 100 punti.

Ecco la classifica:

1.o Viesinger Paola di Bolzano in 3'40" e un quinto: 2.o Zardini Ofelia dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo in 3'45"; 3.o Orazi Giulia del Gruppo romano Sciatori di Roma in 4'23"; 4.o Chenone Rita del Gruppo Sportivo «Spa» di Torino in 4'25"; 5.o Aliotti Bona dello Sci Club Romano di Roma in 4'34" e tre quinti; 6.o Bartolini-Magni Lidia dello Sci Club di Torino in 4'36" e quattro quinti; 7.o Panzini Isabella di Napoli in 5'05" e un quinto; 8.o Ricci Bartolin Maria dello Sci Club Bologna di Bologna in 5'06" e un quinto; 9.o Tavernaro Teresa dello Sci Club San Martino di Castrozza; 10.o Hurzeler dello Sci Club Monte Bianco di Courmayeur in 5'50"; 11.o Piccioni Rina dello Sci Club Macugnane in 6'06" e 4 quinti: 13.o Cassilla Maria di Roma dello Sci Club Romano in 7'07": 14.o Giunta Zenaide in 8'05" e due quinti: 15.o Sincero Elvira di Courmayeur dello Sci Club Monte Bianco in 8'55" e due quinti: 16.o Sincero Emma idem in 9'26" e tre quinti; 17.o D'Avena Luisella dello Sci Club di Capracotta in 11' 59" e tre quinti: 18.o Della Pergola Sicilia in 15'28" e due quinti.

La gara di Val di Sella
vinta da Livinallongo

BOLZANO, 2.

Alla gara hanno partecipato dieci squadre. La tormenta si è fatta sentire violentissima per tutto il giorno, ed è caduta anche una nevicata di venticinque-trenta centimetri, che ha falsato moltissimo l'esito della gara, ed ha coperto quasi tutte le bandiere del percorso.

Delle dieci squadre ne sono arrivate al traguardo cinque solamente.

La classifica di arrivo è la seguente: 1.a la squadra di Livinallongo, che compie i cinquantaquattro chilometri in quattro ore, 34'2" (Grones Giovanni, Gliza Giuseppe, De Cassian Giuseppe, De Tomaso Angelo, Pilla Pietro): 2.a Val di Fiemme in ore 4'42'52" (Deville Domenico, Zanin Giuseppe, De Florian Giorgio, Goss Costante, De Giampietro Raimondo) 3.a Val Gardena, seconda squadra in ore 4,53'6" (Schnalzu Francesco, Senoner Edoardo, Nogler Anteo, Schrott Goffredo, Paur Giuseppe; 4.a Alta Val Cordevole in ore 5,0'36"; 5.a Monguelfo in ore 5,24'17".

Corsa campestre

Nuova vittoria di Bartolini
nel Cross Internazionale

MILANO, 2

Il cross-country internazionale non è stato che un cross-country nazionale. I due spagnoli che dovevano conferire carattere di internazionalità alla manifestazione erano presenti all'Ippodromo di San Siro, teatro della gara, ma a questa ultima non hanno partecipato che in qualità di... spettatori.

Il duello Bartolini-Lippi s'è concluso con una conferma del risultato del campionato italiano, disputato otto giorni prima a Torino. Bartolini sul non difficile, ma lungo percorso dell'Ippodromo di San Siro, ha sfoggiato maggior freschezza e s'è palesato più energico e meglio dotato di fiato.

Meno stilista e meno classico di Lippi, Bartolini ha potuto tuttavia giovarsi di un felicissimo periodo di ottima forma. La gara s'è basata tutta sul duello dei due fiorentini. All'ultimo rimasti soli i due atleti della Giglio Rosso di Firenze, Bartolini ha avuto il fiato e l'energia di scattare per staccare nettamente l'avversario.

Poi Cerati ha abbandonato e Lippi e Bartolini hanno intensificato la loro azione, tanto che solamente Falchero e Vianello sono riusciti a mantenere contatto coi due fiorentini. Nel terzo giro però i due torinesi hanno perso terreno, mentre Bassignana è risalito alla sesta posizione.

Nell'ultimo giro, compiuto pure esso a buona andatura, s'è avuta la risoluzione della gara. A quattrocento metri dal traguardo i due «leaders» erano ancora insieme. A trecento metri Bartolini è scattato e ha staccato il consocio, prendendo qualche decina di metri.

La gara, ostacolata sul rettilineo di arrivo dal vento, ha messo in rilievo anche la qualità di Vianello e Falchero, tenaci e resistenti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bartolini della Giglio Rosso di Firenze, in 33'48"; 2. Lippi in 33'56" e 4 quinti; 3. Vianello in 34'39" e 4 quinti; 4. Falchero in 34'51", 5. Lunardi in 34'54"; 6. Luisetti in 35'6"; 7. Bassignana in 35'14"; 8. Pellini, 9. Frola, 10. Olcotti, 11. Fangareggi, 12. Robino, 13. Morelli, 14. Balbusso, 15. Gilardi. Altri venticinque in tempo massimo.

Tennis

Il campionato italiano 1931 a Padova

PADOVA, 2

La Federaz. Italiana di Lawn-Tennis ha affidato al Tennis Club di Padova l'organizzazione del Campionato italiano di prima categoria per il 1931.

Le gare seguiranno in settembre nei magnifici campi di via Goito, il 27 dello stesso mese avranno luogo le finali.

Record mondiale battuto
da due aviatori francesi

ORANO, 2 matt.

I piloti francesi Bossoutrot e Rossi, hanno atterrato alle 10.19 di questa mattina e affermano di aver battuto il record mondiale di distanza in circuito chiuso di Maddalena e Cecconi. Secondo le loro affermazioni hanno tenuto l'aria per 75 ore e 23 minuti, compiendo 8805 chilometri. Il record italiano era di 67 ore, 13 minuti e di chilometri 8188.800. Il record dei piloti francesi non è stato ancora omologato ufficialmente.

I giornali parigini si occupano largamente del volo.

Il corrispondente del «Matin» a Orano ha incontrato nella serata gli aviatori che gli hanno fatto la seguente dichiarazione:

«Il decollaggio nonostante il nostro pesante carico si è effettuato senza difficoltà e noi siamo entrati subito sul nostro circuito. Le due prime giornate non hanno avuto storia, avemmo un buon consumo del combustibile. Così noi avevamo già la certezza di volare per 85 ore e raggiungere i 10.000 chilometri. Infatti durante le prime 58 ore avevamo percorso 7250 chilometri alla media oraria di 125 chilometri. Disgraziatamente al terzo giorno nel pomeriggio il vento si levò e vi fu in seguito una calma da dieci a venti ore, ma poi le raffiche ripresero e in qualche momento era proprio un vento di tempesta che soffiava a più di 90 chilometri all'ora. Potete immaginarvi se eravamo scossi dal vento, la nostra velocità era allora considerevolmente ridotta e il consumo di benzina cresciuto. Abbiamo così lottato tutta la notte senza un minuto di riposo, avremmo potuto volare ancora 4 ore perchè avevamo un residuo di 300 litri di benzina, ma alle 10,19 il record essendo battuto ben battuto e trovandoci estenuati abbiamo preso terra profondamente commossi dalle indimenticabili acclamazioni della popolazione oranese.

3 marzo 1853

Belfiore!

« Belfiore, oscura fossa d'austriache forche fulgente, Belfiore, ara di martiri ».

Carducci

Con sentenza dell' I. R. Tenente Maresciallo Comandante la Fortezza di Mantova — in data 28 febbraio 1853 — Carlo Montanari, Tito Speri e Don Bartolomeo Grazioli venivano condannati alla «pena capitale mediante la forca», perchè rei del delitto di alto tradimento, aggravato in riguardo allo Speri Tito, di correità nell'attentato di assassinio per mandato e come tali a tenore dell'art. V di Guerra, degli articoli 61 e 91 del C. P. M., e del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld Maresciallo conte Radetzky.... ».

Ma come premessa al preconcetto chiarimento di voler fare rientrare la condanna nell'orbita di un superiore ideale di giustizia e di equità, così fra l'altro era scritto:

« Confessarono, previa legale constatazione dei fatti, e precisamente: Mantanari nobile Carlo, di essere stato membro della Società Segreta rivoluzionaria di Verona, e di aver dato l'impulso alla sua organizzazione; di aver effettuata la di lei relazione col Comitato rivoluzionario mantovano, di aver contribuito del denaro onde supplire alle spese del viaggio a Londra, intrapreso dal veneto Scarsellini, allo scopo di trattare col Mazzini sullo scoppio della sommossa, di avere raccolto del denaro nelle viste del partito rivoluzionario; di avere diffuse cartelle dell'Imprestito Mazziniano per migliaia di lire; di avere prestato aiuto all'esplorazione delle fortificazioni di Verona, intrapresa per ordine del Comitato Mantovano; di avere mantenuta relazione rivoluzionaria con un militare e di aver pure in altra guisa cooperato per la violenta mutazione della forma del Governo;

Speri Tito, di essere stato membro della Società rivoluzionaria in Brescia ed agente del Comitato rivoluzionario Mantovano; di avere per ordine del medesimo Comitato tentata l'introduzione clandestina delle armi da esso comperate; di avere effettuato il trasporto clandestino del torchio da Milano al destinato luogo in questa provincia; stato comperato dal Comitato Mantovano per la stampa dei proclami incendiarii; di avere nel Carnevale p.p. ricevuto ed accettato l'ordine da uno dei Capi del Comitato Mantovano di assassinare l'I. R. Commissario di Polizia, Filippo Rossi, di avere a tale scopo esso stesso prezzolato e condotto a Mantova i sicari, e di avere disposti gli occorrenti preparativi all'esecuzione del misfatto;

Grazioli Bartolomeo, di essere stato nominato dal Comitato Mantovano Capo Circolo di Revere, e di avere come tale mediante affiliazione di Congiurati e diffusione d'ingenti quantità di cartelle dell'Imprestito Mazziniano, e di proclami incendiarii cooperato alla violenta mutazione del Governo ».

L'esecuzione della sentenza era fissata al 3 marzo. Scrive in merito il Pastro nei suoi « Ricordi »: « Montanari all'annunzio della sua condanna a morte, da subirsi alla forca, non solo non si era mosso, ma al gesto brutale dello Auditore di gettargli cioè un pezzo di una specie di bastoncino, che nell'atto della lettura della condanna stessa aveva spezzato, sgarbatamente fin sotto i piedi, atteggiò la sua fisonomia a così sublime espressione, che io mi sentii incatenato lo sguardo su di lui; ... a me stesso dissi: ecco l'aureola dei Santi... Ed anche ora, ripensandovi, io sono convinto di aver allora fisicamente veduta quell'aureola.... Era appena finita la lettura dell'Auditore, ed in gran tenuta presentavasi l'Ispettore Carcerario Francesco Casati al Montanari invitandolo col cenno a seguirlo, il quale, sempre sereno, strinse la mano in atto di saluto a quelli cui passava dinanzi, e giunto a me, strinse la mia mano e mi diede un bacio, e mi disse « Addio! ».... Intanto il Casati, che lo precedeva di un passo, Grazioli, il quale forse soltanto Grazioli, il quale forse soltanto in quel momento s'avvide di essere condannato alla forca, e quasi un atroce sorpresa lo risvegliasse, fece un passo indietro, come chi ha ribrezzo di ciò che gli sta dinanzi; il Casati allungò la mano destra ma il Montanari con la sua sinistra gliela allontanò e presa la mano del Grazioli con sublime serenità di accento:

« Caro prete, gli disse, vieni, questo è tempo di essere forti...».

Vidi allora per la prima volta il giovane bresciano Tito Speri, che dall'estremità opposta della linea curva su cui eravamo disposti, veniva verso il centro, dove erano i suoi due compagni destinati al capestro. Egli si avvicinò a questi con passo franco e con la testa alta: l'avresti detto un uomo che sapeva di compiere un atto fatalmente sublime, del quale però era orgoglioso...»

Anche questa volta l'Austria, volendo ghermire una vittima per ogni classe sociale, era stata guidata « dall'istinto infallibile dell'odio suo » e nel Montanari colpiva il più degno rappresentante del patriziato lombardo, e nello Speri l'« alunno delle muse », il più fiero lioncello espresso dal seno della forte della ferrea Brescia, leonessa d'Italia!

E l'uno e l'altro si avviavano sereni al sacrificio, sorridenti, come a nozze, la luce di una grande aureola negli sguardi limpidi, la pace dei giusti nella coscienza tersa!

Scriveva alla sua famiglia Carlo Montanari: « Miei dilettissimi, in quest'ora suprema in cui Dio mi chiama, vi indirizzo queste me linee, dandovi il mio addio, e richiamandovi quel coraggio, che rende meno pesante l'avversità: coraggio che spero che Dio mi vorrà conservare e che non mi abbandonò sino ora, nulla pesandomi di perdere questa vita. Dio voglia che le vostre tribolazioni sieno finite, come vi scongiuro di portare da forti questa: nulla mi è più pesante del vostro dolore: fate adunque di alleviarlo il più possibile, nulla a'tro domandando da voi, che amiate la mia memoria, essendo io più che mai rassegnato alla mia sorte.... ». Nè meno commovente è l'ultima lettera di Tito Speri all'amico suo Alberto Cavalletto: « Domani finalmente vado a dormire: anzi di più vado a ricevere il premio che la misericordia di Dio promette a coloro, che anche errando, non commettono errore che nell'uso dei mezzi. Come è vero che Iddio esiste, così è vero che io non ho altro cercato che la verità: Dio sa questo e ciò mi basta perchè io vada dinanzi al suo giudizio con cuore franco, umiliato sì, ma nello stesso tempo sicuro. Certamente avrei gran cose a dire al mio paese, cose che egli dovrebbe ascoltare, come sortite da quella chiaroveggenza che si acquista in questi momenti: ma non ho tempo di farlo. Una cosa ti dico, ed è questa: che io non so come tutti gli uomini non si persuadano a farsi impiccare. Tu crederai che io abbia impazzito: no; non esagera e non impazzisce l'uomo che è vicino a morire:... sospiro il momento di liberarmi dalle torture del corpo e volare finalmente nelle braccia di Colui, dal quale son disceso... Io ho perdonato ... ed in compenso ho chiesto perdono a tutti coloro, che per avventura avessi offeso: io non vado alla forca, ma bensì alle nozze, è l'anima che ti parla, o Alberto, quell'anima che domani pregherà per te, per mia madre e per tutti, come spero, al fianco di Dio... ».

L'ultimo pensiero e l'ultimo saluto di don Bartolomeo Grazioli sono rivolto ai concittadini di Revere! Dal carcere in cui geme, che per dieci anni vi fu Pastorale ministero qual padre, fratello ed amico, vi consacra tutti del cuore gli affetti, della mente i pensieri.... Amatevi gli uni e gli altri siccome fratelli; che l'amore è il fondamento della Religione del Crocifisso. Amatela questa Religione. Ricchi, ricordatevi dei poveri. Poveri, soffrite con pazienza le privazioni. Delle vostre elargizioni, o ricchi e delle vostre sofferenze o poveri, avrete un giorno larga mercede ». E ai genitori, alla sorella e nipoti: « ...perdonatemi l'afflizione che vi cagiono... Abbiate sempre il timor di Dio... ».

— Dio, Dio, sempre Dio! — si potrebbe brontolare con l'Innominato. Ma Tito Speri ammonisce: « Ho trovato la Religione nostra tanto augusta e tanto veritiera nei suoi argomenti, nelle sue prove matematiche, che lo commisero tutti coloro, che per diffidenza ne vanno lontani, o per tracotanza la vogliono combattere ».

Dio, quel Dio « che atterra e suscita, che affanna e che consola » è più che mai presente nei cuori di Coloro che, come Cristo seppero immolarsi per una causa sublime.

Tito Speri, per suo espresso desiderio, è l'ultimo ad essere impiccato. Stringe commosso al cuore la sorella dopo averne avuto il giuramento di troncare le infauste nozze con un ufficiale austriaco, di cui era innamorata... poi corre al patibolo, carezzando il guanto « come a festino » e

« .... alla morte radiosa

Pure i suoi ventisette anni abbandona

Come alla breccia di arridente sposa... »

L'indomani l'I. R. Comando Militare presenterà alla madre di Tito « il conto delle spese che erano occorse per l'esecuzione del figlio »....

Così l'Austria naufragava nell'abbiezione e nel fango. Ma i Martiri, cadendo rovesciavano il carnefice e assurgevano alla gloria della resurrezione come il Martire del Golgota. Tutti, nel nome di Dio e della Patria! Tutti, esercito d'avanguardia, in testa alle legioni di Roma!

Vivono i Martiri nostri ed attendono!

Sono con noi! sempre! Si videro a Goito e a San Martino, a Calatafimi e a Milazzo, ad Aspromonte e a Mentana, a Roma e a Trieste, sul Piave e sul Carso!

Ora sull'Altare della Patria, Essi, Numi Tutelari, attorno al Fante Ignoto che seppe la gioia e lo spasimo della grande guerra, attendono vigilanti, che la nuova diana squilli. Per la trionfale marcia verso il Sole.

CORRADO PICCIONE

Poliziotti illuminati a Londra?

LONDRA, 2.

E' annunciata una interpellanza del deputato Aharry Day ai comuni per ottenere che i poliziotti siano illuminati, cioè che durante la notte, all'estremità del loro elmetto, brilli una luce elettrica.

La futura residenza del principe Lennart

Un angolo di riviera sul Lago di Costanza

COSTANZA, 2.

(U. P.). — Nel ramo superiore del Lago di Costanza, poco più su di Meersburg, giace la quieta isoletta di Mainau: ivi il Principe svedese Lennart — del quale è noto il romanzo d'amore e l'imminente matrimonio morganatico con la signorina Karin Nissvandt — intende stabilirsi, da « gentiluomo campagnolo». Egli porterà il nome originario della famiglia reale di Svezia: Bornadotte.

Il Principe ereditò la proprietà dell'Isola di Mainau, che comprende vigneti, piante d'aranci e di limoni e il castello secolare, dalla nonna, che fu Regina di Svezia, nata Principessa del Baden.

La Casa del Baden ebbe la proprietà nel 1805 da Napoleone; essa era una delle residenze preferite dall'Imperatore Guglielmo Primo.

L'antico Ordine Teutonico prese un tempo possesso dell'isola (nel secolo XIII), piantandovi tigli, conifere, cedri. Nei secoli seguenti, varii proprietari abbellirono via via l'isola, ma essa conserva tuttora, angolo di pace, lo antico carattere in mezzo alla vita animata delle spiagge del Lago di Costanza.

Dirimpetto ad Ueberlingen, le terrazze di roccia arenaria della isoletta di Mainau scendono scoscese sulle acque, ombreggiate da tigli e querce, sentieri silenti traversano i baluardi dell'antico castello dell'Ordine Teutonico, con le torricelle delle scolte e le scale segrete che conducevano all'acqua.

Il castello stesso sorge nel mezzo d'un parco di mirabile bellezza. E' una vera oasi meridionale sotto altro cielo. La mitezza eccezionale del clima locale permette ad una vegetazione meridionale di prosperare: cipressi palme e magnifici rosai. La larga facciata e le massicce ali del castello, che reca lo stemma dell'Ordine Teutonico non sono esempio di fine architettura ma dal castello si gode attraverso gli alberi una vista riposante e aperta sul lago, e il parco circonda l'edificio di un mare di verdura, interrotto dai rosai a terrazze. Da una torre che reca un orologio si ha la vista delle Alpi svizzere.

Il castello stesso contiene cimeli dell'Ordine Teutonico, arazzi e pitture. Vi sono tuttora i seggi intagliati ove prendevano posto in adunanza i capi dell'Ordine, discutendo il loro piani di campagna e talvolta dividendo il bottino. Se ne leggono tuttora i nomi nelle lapidi della cripta della cappella del castello.

NIDI DI AQUILE

Il paese di Papa Sisto

Tra i luminosi paesi che diedero i natali agli uomini del genio, mi piace ricordare «l'eremo beato » che Anton Giulio Barrili scelse come sfondo d'uno dei suoi più suggestivi racconti e che Paul Sabatier chiamò: « Plage splendide qui reflect la beauté et la douceure des Marche ». La patria di Sisto V si adagia sulle falde di un verde colle sino a lambire le acque dell'Adriatico issimo in un riso di giardini e di ville: Grottammare.

Torreggia in alto il vecchio castello di Grotte con le case dai « neri veroni fioriti di geroni e garofani » che videro le truppe del Manfredo in quel turbinoso duecento e che ospitarono Martin Lutero lo stesso giorno in cui vi nacque quattrocento anni or sono Sisto Quinto.

Quattrocento anni. E Papa Sisto vive ancora in questa sua terra che lo vide pastore di pecore, vive nella tradizione popolare che lo sa nato di mercoledì di mercoledì francescano, di mercoledì vescovo, di mercoledì papa, vive nei grandi monumenti dell'arte da lui creati.

Dalla chiesetta dell'Annunziata, eretta da Camilla, sopra i ruderi della casa ove nacque il michelangiolesco papa dai grandi difetti e dalle grandi virtù, che fu il Napoleone del suo tempo, si ammira il vasto panorama di mare e di fiumi, di promontori e di colline. Ville, borgate, città antiche e recenti vanno a fondersi con l'Appennino dove biancheggiano le creste gigantesche del Corno, il masso enorme della Maiella e il gruppo leggendario dei Sibillini.

Il "natio borgo selvaggio,, di Leopardi

Ogni anima gentile — scrive Giuseppe Pagliarini — deve sentire acuto il desiderio di salire su questi odorosi colli per inebbriarsi nei ricordi e negli echi soavissimi dei canti del melanconico cigno recanatense.

Si entra in città per la porta di Monte Morello e sui muri del Convento del Sacro Cuore, si legge a grandi caratteri: « Sempre caro mi fu quest'ermo colle ». Di fronte si apre un meraviglioso orizzonte da una parte adriatico insonne popolato di vele che tanti « dolci sogni e tanti pensieri immensi » suscitava nel cuore dell'accorato poeta, dall'altra si profilano i monti azzurri della Ricordanze eppoi la città si stende lunga, tortuosa intorno alla Torre del Borgo che nei notturni silenzi inviava al doloroso cantore di Silvia e Nerina il conforto delle ore.

Sotto s'inabissa la valle nel cui fondo chiaro riluce il Potenza, la valle che il passero solitario d'in su la vetta della torre antica cantando sino allo spirar del giorno riempiva di sua mesta armonia ».

Leopardi è ancora tutto qui in questa casa ove nacque recanatense e ove sortì cittadino del mondo.

In questa camera vibra ancora il divino suo canto, alto come quello di Dante, umano come quello del Manzoni, solenne come quello di Goethe mesto e ineffabile come quello di Virgilio, puro e grande come l'anima umana.

Lo spirito di Leopardi aleggia ancora in questa sua terra che ne contende con ragione le ceneri a Napoli per riporle nell'ermo colle che gli fu caro dove troverebbe quella pace e quel riposo che nella vita implorava.

Il nido alto di Raffaello

Ecco il cenacolo d'arte e di poesia del rinascimento, la ducale Urbino chiusa nel suo fascino antico.

Chi osserva il succedersi di alture dall'alto di questa città, ha quasi l'illusione di vedere un mare tempestoso che di colpo per uno strano incantesimo, ebbe solide ed immobili le sue alte onde. La vista è estesissima: si scorgono qua e la paesini e pievi proganti poi tutto si smorza in un medesimo colore sino alle vaste moli del Sasso di Simone, del Carpegna, del Cerignone.

In Urbino, dice l'illustre critico d'arte Luigi Serra, rifulge con immortale splendore la gloria della gente marchigiana, perchè fu uno dei più fervidi focolari di arte, di coltura e di poesia del Rinascimento. Ed è proprio in tale periodo che la sua attività, già desta nell'epoca preistorica affermatasi durante la dominazione romana, piena nell'epoca gotica, culminò in molteplicità di aspetti. Il suo maggior rigoglio coincide col regno del duca Federico da Montefeltro salutato dal Castiglione « lume d'Italia ». E' nel palazzo ducale che la sua anima antica sfolgora con pienezza vittoriosa. « E' qui che Luciano Laurana espresse mirabilmente il suo spirito musicale d'architetto nel motivo squisito delle logge sovrapposte tra due torricine, nel ritmico alternarsi di vuoti e di pieni, nel cortile ombroso di solitudine e di pace.

Oltre al palazzo ducale ammiriamo il Duomo dalla facciata palladiana di Camillo Murigia, nel cui interno s'indovinano le mani del Valadier. L'Oratorio dela Morte, dove l'ombra di Cristo Morto, copre di coltri funebri il nome di Francesco Maria della Rovere, l'Obelisco Egiziano che ricorda Hofra e Aprie e fa pensare agli incensi bruciati nel tempio di Iside, la costruzione gotica di S. Domenico con il portale del Masaccio, la mole ogivale di S. Agostino, S. Chiara, disegnata dal Bramante, la chiesa di S. Giovanni con una serie di affreschi meravigliosi e chiesine gotica di S. Francesco e la contrada Raffaello dov'è la casa dell'artista, creatore come disse il Crocioni, d'ogni armonia pittorica. Nessuno dirà mai quanta arcana poesia abbiano diffuso nel mondo le madonne del Sanzio: forse tutta la pittura italiana insieme non influì così potentemente sullo sviluppo dell'arte quanto l'opera sola di Raffaello Sanzio.

A mezza via cogliamo un po' di quattrocento sull'antico ospedale e poi in alto, libero, glorioso il paesaggio dei monti che si spalanca il sole.

WEIS PERGOLINI

Esito del Concorso "Italia Letteraria,,

Dal numero del primo marzo dell'« Italia Letteraria » apprendiamo con vivo piacere che l'egregio prof. Emanuele Fabbrovich del R. Ginnasio Liceo di Udine, è riuscito tra i vincitori del concorso bandito dal giornale stesso per i « Dieci più bei libri dell'anno 1930 », guadagnando il premio di lire cinquecento in libri a scelta.

Congratulazioni al distinto studioso.

Un caratteristico congresso

PARIGI, 2.

Un Congresso assai caratteristico si aprirà, a Lione, il 2 marzo: il Congresso Internazionale delle Marionette. La città di Lione è stata scelta per onorare la città che detta i natali a Guignol. Un parlamentare ex Ministro francese, il sen. Dodard presiederà il Congresso al quale interverranno tutte le marionette di Europa. Con la Francia saranno presenti le espressioni dell'arte popolare infantile del Belgio, della Svizzera, della Germania e della Cecoslovacchia. Dei locali sono stati preparati per ospitare delle vere e proprie ricostruzioni storiche dell'arte marionettistica la Cecoslovacchia, che coltiva religiosamente la tradizione della arte inanimata, occupa un intero stand. Alle orchestrazioni teatrali seguiranno delle rappresentazioni caratteristiche. Questi spettacoli ricostruiranno la storia delle marionette delle diverse regioni, dalle origini allo stato attuale, con tutte le trasformazioni apportate attraverso le varie epoche.

I nuovi sviluppi della radiofonia nazionale

Il « Popolo d'Italia » ha avuto una interessatne intervista col direttore dell'« Eiar ». Ci piace qui appresso riprodurla:

Il messaggio del Duce al popolo americano ed il discorso del Papa a tutti i cattolici del mondo, hanno dimostrato o confermato come la radiofonia sia all'ordine del giorno.

La radio italiana, che già contende il primato alle radio europee, per la varietà e la importanza delle trasmissioni, in particolar modo per quelle dai teatri che rappresentano quanto di meglio sia stato sino ad oggi dato ai radio-amatori d'Europa e di ogni altro continente, sarà posta in prima linea tra le radio europee in seguito ai nuovi e grandiosi sviluppi che, auspice il Ministro Ciano, sta per avere la radiofonia italiana.

Le stazioni già esistenti stanno per essere aumentate di potenza; nuove stazioni sono in costruzione ed in progetto.

L'Italia, entro il 1932, con le antenne di Trieste e di Palermo, in procinto di essere installate e che saranno pronte per lanciare la loro voce nel paese le une nel maggio e le altre nel giugno, disporrà di 10 stazioni aventi complessivamente una potenza antenna di 275 Kilowatt.

Il Ministro Ciano — ha detto l'ing. Chiodelli — il Senatore Corbino e quanti artisti e tecnici che compongono la Commissione di vigilanza, nello stabilire il nuovo piano di sviluppo della radiofonia italiana — piano che il Consigliere delegato della E.I.A.R. on. prof. Gian Giacomo Ponti, con pronto spirito di iniziativa ha fatto proprio, studiandone e concretandone i dettagli — hanno preso come base una serie di concetti che rappresentano non solo il frutto di 5 anni di esperienza, ma anche un criterio di moderna tecnica, di obbiettività e di giustizia.

L'E.I.A.R. non trascura il problema internazionale che l'intensificata rete e l'aumento di potenza di taluna delle stazioni tende appunto a dare alle nostre antenne la possibilità di portare anche all'estero la voce italiana.

Portata la potenza della stazione di Roma a settantacinque Kilowatt era logico portare quella della stazione di Milano alla stessa potenza. Costituiranno queste due stazioni i piloni della nostra rete di distribuzione. Roma è stata definita la stazione mediterranea per eccellenza, Milano la stazione internazionale.

Le stazioni di Trieste e di Bari, rappresentano gli elementi di uno stesso piano di azione tendente ad assicurare delle buone ricezioni sul versante Adriatico italiano, non bene servito finora dalla stazione di S. Palomba e a far sentire la voce del nostro paese sull'altra sponda.

Trieste sarà la stazione di frontiera per eccellenza. I suoi 15 Kilowatt, date le buone condizioni di propagazione delle onde sul mare, le assicurano non solo di servire bene tutta la Venezia Giulia e di giungere con voce limpida in tutte le terre del Quarnaro, ma di portare la propria voce in tutto il litorale adriatico dove freme tanto ardore d'italianità. Trieste e Bari avranno anche la possibilità di acquistare larghe zone d'influenza nel vicino Oriente dove non manca certo chi ha vivo il desiderio di sentire voci italiane e canti italiani.

Le stazioni di Trieste e di Palermo sono in corso di ultimazione; gli edifici sono pressochè terminati, le torri in ferro dello aereo sono in costruzione, in costruzione le linee telefoniche che devono collegare le trasmittenti agli auditori e gli impianti per la fornitura dell'energia elettrica. Ad inquadrare solidamente la radiofonia pensa il Ministro Ciano che è l'interprete della volontà del Duce e che, con la chiara visione dell'importanza del servizio e con la sua parola incitatrice, mirabilmente coadiuvato dal suo illustre collaboratore Comandante Pession, tende tutte le energie per una sempre più vigorosa affermazione della radiofonia italiana.

I più ricchi del paese più ricco

Rothschild, Citroen o Coty

PARIGI, 2

(U. P.). — Sino a non molto tempo fa, il barone Rothschild, «Reggente» della Banca di Francia, era l'uomo più ricco di Francia. E' dubbio che i Rothschild possano occupare tuttora tale posto, giacchè il patrimonio familiare fu diviso per eredità in numerose porzioni. Inoltre la vita economica francese ha creato magnati dell'industria, quali André Citroen e Louis Renault, la cui ricchezza non dovrebbe esser di molto al disotto di quella dei Rothschild di un tempo.

I più ritengono in Francia che il produttore d'automobili Citroen, il Ford francese, sia l'uomo più ricco del paese. Ma il suo collega Renault, che durante la guerra fornì munizioni e tancks e che ora, oltre alle sue automobili di lusso, ne produce anche un tipo economico, deve certamente essere più ricco di Citroen. Ma l'uomo più ricco di Francia è, secondo ogni probabilità, il profumiere còrso Coty.

Francois Coty fabbrica profumi da quarant'anni circa. Giovanotto diciottenne, fece una volta una gita sino alla Riviera francese, ed entrando nel negozio di un droghiere fu colpito dal profumo dolcissimo che il negoziante stava appunto preparando. Coty se ne fece dare la ricetta, la portò a Parigi, fabbricò ivi il profumo e da principio lo andò vendendo egli stesso di negozio in negozio.

La vendita andò bene, e in quarant'anni Coty divenne una delle potenze finanziarie e politiche di Francia. Non si conosce l'ammontare del suo patrimonio, nè quello delle molte sue fondazioni di beneficenza, ma il suo patrimonio è valutato, in base alla fabbricazione di profumi, ad oltre 1200 milioni di franchi. La profumeria non è peraltro il solo ramo industriale in cui Coty abbia forti interessi. Egli è anche proprietario di giornali. Il « Figaro », l'« Ami du Peuple » e l'« Ami du Peuple du soir », entrambi di forte tiratura, gli appartengono.

Può sembrare poca cosa un patrimonio di 1200 milioni di franchi come massimo in Francia, ma ne è causa la struttura economica del paese. Anche il più modesto contadino francese possiede una piccola sostanza, sicchè il patrimonio nazionale francese si ripartisce con una certa regolarità su tutta la popolazione.

Ultimamente, Coty, è rimasto del resto interessato in misura limitata alla produzione di profumi. Fattogli, alcuni anni or sono, da uomini politici il rimprovero ch'egli tenesse giornali soltanto per fare la rèclame ai suoi prodotti cosmetici, egli vendette le sue fabbriche. Acquistò poi, tuttavia, un grosso pacchetto di azioni Coty, per assicurare al figlio una posizione nella società anonima ma i giornali di Coty non pubblicano mai inserzioni Coty.

Coty è il tipo del « self made man ». Nacque ad Ajaccio da genitori indigenti. Fu mandato da parenti a scuola a Marsiglia, con sacrificio dei loro magri risparmi per istruirlo, essendo tutti convinti delle sue doti eccezionali. Dapprima Coty voleva diventare giornalista, ma il caso toccatogli in quelle drogheria del la Riviera lo indirizzò su un'altra via. Gl'interessi privati di Coty sono molteplici. Egli ha destinato forti somme per ricerche scientifiche, per la costruzione di chiese e d'ospedali ed ha anche finanziato il volo di Costes attraverso l'Atlantico.

L'ultima impresa di Coty è una Società di taxi parigina, destinata a far concorrenza ad una impresa analoga di Citroen. Fra qualche settimana appariranno nelle vie di Parigi duemila nuovi taxi, a tariffa assai minore di quella dei taxi Citroen ed i cui guidatori (cosa ancor più importante a Parigi) non debbono accettare mance. Con tali taxi a buon prezzo, Coty farà una pericolosa concorrenza non solo agli altri taxi, ma anche ai trasporti gestiti dalla città.

Le preghiere del Giappone

per la nascita d'un erede al trono

TOKIO, 2.

(U.P.) — Per la metà di marzo all'incirca, l'Imperatrice Nagako attende un lieto evento, e il Paese guarda ansioso alla reggia, nella speranza che questo suo quarto figlio sia finalmente un maschio. Infatti l'Imperatore Hirohito, centoventicinquesimo discendente in linea diretta della Dea del Sole, Amaterasu Omikami, non ha ancora un figlio che possa da lui ereditare il Trono del Giappone. Le sue due figlie (la terza morì l'8 marzo 1928) non possono, secondo la norma giapponese, ereditare la corona, sicchè la preoccupazione è grande nell'Imperatore e nei sudditi.

Quotidianamente si svolgono cerimonie secondo il rito shintoista, per indurre gli Dei a concedere questa volta ai Sovrani un figlio. Tutti attendono con la maggiore ansietà l'evento; persino le balie per il neonato sono pronte da mesi, per essere tempestivamente istruite nel linguaggio di Corte: il cosidetto Yamato Kotoba.

Maschio o femmina che sia, certo è sin d'ora che il neonato erediterà una parte del più grande patrimonio del mondo. Le sostanze della famiglia imperiale giapponese sono infatti valutate oltre nove miliardi di lire; la metà è costituita da terre. I castelli della Casa Imperiale e gli oggetti preziosi che contengono rappresentano un valore di circa 600 milioni di lire. La Casa Imperiale è anche interessata con molte centinaia di milioni all'industria del paese. E' inoltre grande azionista della compagnia di navigazione « Nippon Yusen Kaisha », della Banca del Giappone, della Yokohama Specie-Bank » della Banca Industriale del Giappone, della Banca di Formosa e persino dell'Hotel Imperiale di Tokio.

Epidemia di suicidi nel Giappone

TOKIO, 3.

(U. P.). — E' qui scoppiata una vera epidemia suicida. Sembra ne sia causa sopratutto la crisi economica, che colpisce particolarmente i ceti più poveri della popolazione.

Secondo dati forniti dalla polizia, in febbraio si sono registrati sinora in Tokio sei suicidi in in media al giorno. Nell' intero anno 1930 si ebbero a Tokio 1700 giorno.

LIBRI ITALIANI

"I racconti della frontiera,,

Nessuno, meglio di chi ha effettivamente vissuto una realtà, può ben descriverla, narrarla, raccontarla, con semplicità di parole, ma con vivezza di colori e di pensieri, in modo da far «rivivere» spiritualmente ciò che egli scrive:

Ed è così che «I racconti della Frontiera», narrati da un nostro camerata, con purezza di lingua, ed al contempo con semplicità di espressioni, riescono a dare al lettore la vera visione dei « racconti ».

Sono narrati con semplicità sì, ma con quella semplicità, che è rosa più che adorna, dalla fede, che li fa narrare.

Ed il camerata Giovanni Vilella, già ufficiale della silenziosa ed eroica Milizia Confinaria, che ne ha vissuto intensa la vita per vari anni, e che per mesi è stato isolato lassù, solo con i suoi militi, senza vedere altra anima viva, ha voluto narrare salienti episodi di quella vita, pur essa semplice, ma assai più bella della nostra.

E' un libro, che, oltre a dilettare lo spirito, viene ad alimentare l'amore alla vita che si conduce lassù alla frontiera, e specialmente fa conoscere ed apprezzare la nobiltà della istituzione della Milizia Confinaria.

E leggendo quei « racconti » lo animo del narratore s'in... nelle mistiche descrizioni nostalgiche, degli sterminati nevai, dei limpidi o plumbei cieli, nella narrazione della vita di montagna, che più d'ogni altra purifica ed esalta l'amore del prossimo.

Il camerata Vilella, ha del suo libro dei «racconti» creato un libro di ardente richiamo a molti, affinchè vogliano innamorarsi della vita ch'egli visse di lassù, dove sono puri i cieli ed immacolati i nevai, vibranti l'aria ed i venti stessi dell'amore alla Patria. Perciò il libro dei « racconti » si eleva nel contenuto, e lo si potrebbe ben intitolare « Episodi di vita spirituale e di fede alla Frontiera ».

Sia desiderio di ogni italiano conoscere la vita della nostra Milizia Confinaria, che si svolge alle frontiere, nei suoi episodi di bontà, di fratellanza nazionale, d'italiana civiltà, di abnegazione e di fedeltà, ben degne della nostra indomita stirpe.

LUIGI POMPEI

Medicina e igiene coloniale

ad uso degli infermieri, militari di sanità, missionari: con questo titolo è uscito or ora uno dei più tipici ed utili «Manuali Hoepli ». Ne è autore il dott. Mario Giordano (della R. Marina) e con questa sua pregevole opera, l'autore ha dotato la nostra letteratura di un libro essenzialmente pratico che fino ad oggi mancava, poichè è il primo che compendi in maniera chiara ed accessibile a tutti, le nozioni necessarie al personale addetto ai servizi igienico-sanitari nelle colonie, alle infermerie, agli ospedali militari e civili, alle Associazioni di assistenza, ai Missionari, a chiunque si rechi in paesi caldi, a bordo dei piroscafi, ecc.

Tutti gli argomenti di maggiore importanza sono sviluppati con nozioni sufficienti per assicurare i provvedimenti di profilassi e di assistenza indispensabili.

L'edizione è bellissima: le 500 pagine in carta di lusso sono adorne di 130 figure e molte tavole a colori la solida ed elegante legatura in tutta tela « vela» risponde a scopi pratici; e il prezzo di lire 22.50 può dirsi mitissimo a fronte di tanta dovizia editoriale.

Chiedere il volume all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, oppure ordinarlo contro assegno postale, senza spese.

Si chieda pure gratis allo stesso editore Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, l'ultimo interessante Catalogo enciclopedico di tutte le sue edizioni, ove ognuno può trovare il libro che gli serve.

Come Roma si aperse le vie del Mediterraneo

Gli storici sono concordi nell'affermare che le guerre puniche apersero un'era nuova della storia di Roma: la prima grande battaglia navale della flotta romana vincitrice a Milazzo (241 a. Cristo) fu il vero inizio dell'Impero Nostro Mediterraneo. Polibio esaltando quella prima grande impresa marittima appare sopratutto orgoglioso della fulminea rapidità con cui fu approntata e organizzata la prima grande flotta romana. Ma fu quella una flotta strettamente romana, o non piuttosto una flotta italiana? Avrebbero allora potuto i Romani, popolo altamente guerriero più che marinaro, fare il miracolo senza l'aiuto diretto o indiretto di quelli che gli storici denominano semplicemente « socii navales ? Chi erano questi « socii navales », da qual parte d'Italia si nominavano? Quale era la loro storia, tradizione, origine marinara? Ecco altrettanti quesiti altamente interessanti a cui gli storici non hanno fin'ora risposto, e a cui per la prima volta risponde esaurientemente una giovane studiosa di cose antiche, Luigia Achillea Stella, con un magnifico libro che ci dà il quadro completo storico e preistorico dell'«Italia antica sul mare » (*).

(*) L. A. Stella, «Italia antica sul mare », prefazione di Pericle Ducati. Milano, Ulrico Hoepli, Editore, 1930. Un vol. in-8.o di pagine XXVII-308, con 24 figure e 87 tavole fuori testo, legato. Prezzo L. 45.

CRONACA PROVINCIALE

Da Maniago

Denominazione delle nuove vie

Il Podestà, insieme alla Commissione di Vigilanza istituita per il VII Censimento, ha proceduto alla determinazione, a sensi delle disposizioni dell'Ufficio Centrale di Statistica, dei nomi delle vie e delle piazze che per la loro recente costruzione, o per altro motivo, ne erano sprovviste.

Portiamo a conoscenza della popolazione i nomi designati:

Via Fabio di Maniago: l'arteria che da Piazza Maggiore conduce alla Stazione Ferroviaria;

Viale della Vittoria: lo stradale che dalle Scuole Nuove Elementari, attraversando il Viale del Cimitero, conduce all'angolo della Latteria Sociale e da questa sino alla Stazione Ferroviaria;

Via Cesare Battisti: il tratto di strada vecchia provinciale e quello di nuova costruzione che raccorda la località Campana colla nuova strada provinciale di Pordenone;

Via Virgilio: il tratto stradale che dall'angolo della Cooperativa di Lavoro raccorda la Via Dante Alighieri colla via Cesare Battisti.

Nella frazione di Maniagolibero: Via 28 Ottobre: dalla fine della via Vittorio Veneto al piazzale della Chiesa parrocchiale;

Via Angelo Dalmistro: dalla Chiesa Parrocchiale al Cellina per destra;

Via Monte Grappa: dalla Chiesa Parrocchiale al Cellina per sinistra;

Via Dalmazia: l'arteria che da via 28 Ottobre conduce alla località Ponte Giulio;

Via Isonzo: il tratto che partento dalla località Spagnol raccorda Via Angelo Dalmistro con Via Monte Grappa;

Via Montello: la strada che ad ovest della località Spagnol in via Angelo Dalmistro conduce ai peidi del Monte Jouf;

Via Gorizia: dalla fine di via Chiasais sino all'inizio di via 28 Ottobre.

Per il VII censimento

La Commissione Comunale di vigilanza per il VII Censimento generale della popolazione del Regno d'Italia, delle Colonie e dei possedimenti italiani, ha ultimati i suoi lavori preliminari.

La stessa ha anzitutto esaminato le proposte tel Podestà circa la suddivisione del Comune in sezioni e la nomina degli ufficiali di censimento.

Diamo l'elenco delle 8 sezioni in cui il paese è stato suddiviso e designiamo a fianco di ciascuna l'ufficiale di censimento nominato:

I.a Sezione: Parte ovest di Maniago di Mezzo, cioè dal confine con Maniagolibero alla via Lorenzo Selva ed alla via del Giuoco; uff. Siega Battel Sante di Francesco;

II.a Sezione: Maniago di Mezzo da via tel Giuoco e via Lorenzo Selva al Rugo S. Carlo ed allo inizio della via Umberto I.o e via Cesare Battisti; uff. Campagnoli Carlo fu Anacleto-Quinto;

III.a Sezione: Maniago Centro da Rugo S. Carlo, via Umberto I.o e via Cesare Battisti all'inizio di via Fabio di Maniago e di via Castello; uff. Fratta Giovanni di Gio. Batta;

IV.a Sezione: Parte Nord di Maniago Centro, cioè da via Fabio di Maniago e via Castello all'inizio di via Colvera e di via Battiferri; uff. Venier Guido di Francesco;

V.a Sezione: Parte Est di Maniago Centro, cioè da via Colvera e via Battiferri al confine della frazione di Fratta; uff. Piacenzotto Giovanni fu Domenico;

VI.a Sezione: frazione di Matiagolibero; uff. Todesco Giuseppe fu Giovanni;

VII.a Sezione: frazione di Campagna; uff. Cimarosti Antonio di Gio. Maria;

VIII.a Sezione: frazione di Fratta; uff. Santuz Arcangelo di Vittorio.

La Commissione ha inoltre preso in esame il registro di popolazione, constatandone la perfetta e regolare tenuta.

Dal registro stesso rileviamo incidentalmente che la popolazione al 31 dicembre 1930 risulta di 7661 abitanti

Ha inoltre dato parere favorevole alla proposta revisione dei numeri civici, revisione che è già iniziata.

Il cinquantenario dell'Operaia

Si è riunito l'altra sera il Comitato incaricato di concretare ed organizzare un programma di festeggiamenti in occasione del 50.o anniversario della fondazione della nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Il Comitato ha all'unanimità deliberato che tali festeggiamenti abbiano luogo domenica 3 maggio p. v.

Ha inoltre formulato un programma del quale daremo particolari notizie non appena saranno ultimati i dettagli.

Da BASILIANO

Il gagliardetto del Fascio Giovanile

Ieri sera il Direttorio della Sezione Combattenti si riunì, e in accordo con il Podestà, il Segretario politico, ed il Comandante del fascio giovanile di combattimento, ha deciso di iniziare una sottoscrizione per l'acquisto del gagliardetto da offrire al locale Fascio Giovanile. Ciò limitando l'azione di raccolta dei fondi nel campo combattentistico, non escludendo però le eventuali offerte che possono pervenire da amici dell'Associazione.

DA PORDENONE

Il Dopolavoro di Borgomeduna

Non è raro che la cronaca giornalistica possa registrare speciali atti di devozione al Regime o di viva simpatia per le istituzioni fasciste compiute da singoli operai, ma è raro invece che possa dedicare le sue colonne ad un episodio di simpaticissima comprensione collettiva delle altissime finalità del Regime fascista e dei nobili scopi di una tra le sue più importanti istituzioni quale è l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nella popolosa frazione di Borgomeduna si è infatti sabato sera inaugurata una fiorente sezione del Dopolavoro con oltre un'ottantina di soci nella massima parte operai, con una magnifica, dico magnifica, sede, tutta adorna di fasci littori e di tricolori. E' necessario, e sarà istruttivo, risalire alle sue origini recentissime. Una vecchia e fedele camicia nera il C. S. Arturo Diana parlò una volta ad alcuni suoi amici operai dell'istituzione; ottenendone il consenso più shietto ed entusiastico, cosicchè egli riferì il fatto al cav. de Valenzuela esprimendogli l'intenzione sua e dei suddetti di addivenire possibilmente alla costituzione di una sottosezione in Borgomeduna. Il presidente della sezione Pordenonese dell'O. N. D. plaudì all'iniziativa che lodò vivamente e promise agli aspiranti dopolavoristi tutti quegli aiuti di cui potessero aver bisogno. Essi però, lieti dell'autorevole consenso, avevano deciso di far da sè, e in meno di un mese raccolsero un'ottantina di nuovi entusiasti aderenti, e ti prepararono una sede coi fiocchi, ma con tutti i fiocchi possibili immaginabili, trasformando ed arredando completamente una sala che aveva servito fino ad allora per officina, e dove esistevano tutt'ora nel pavimento e nei muri i buchi della fondazione delle macchine asportate.

Sabato sera insomma il cav. de Valenzuela che rappresentava anche il Commissario Straordinario del Fascio avv. Perotti, impedito, fu ricevuto dal fiduciario per la sottosezione Arturo Diana e dai membri del direttorio della stessa in una magnifica sede gremita dai neo-dopolavoristi in vibrante attesa.

Il presidente della sezione pordenonese, visibilmente soddisfatto e, diciamolo pure, lietamente sorpreso, con una felice improvvisazione rivolse ai presenti il suo saluto e quello dell'avv. Perotti compiacendosi vivamente con i promotori ed i componenti di una così bella e compatta sottosezione dopolavorista.

Parlò delle origini e delle altissime finalità dell'Opera Nazionale Dopolavoro che vuole strappare l'operaio italiano alla bettola ed al vizio, dargli modo di trascorrere lietamente le ore del meritato riposo accrescendo le proprie cognizioni e con onesti svaghi, e far lo vivere nell'atmosfera nuova di fede e di entusiasmo creata dal Fascismo. E Borgomeduna ha dimostrato in modo inequivocabile con questa magnifica iniziativa il suo attaccamento al Regime.

Questo, molto in succinto, il discorso del camerata de Valenzuela che fu accolto da scroscianti applausi e vibranti alalà.

Ma vogliamo tirare una conclusione: quando sentiremo qualche superfascista delle ore di mezzo» criticare il Governo.... perchè piove, ed evitare di mettersi la camicia nera, badando di scantonare per vie traverse nei giorni delle celebrazioni del Regime, penseremo agli ottanta dopolavoristi di Borgomeduna quasi tutti giovani e tutti volonterosi: respireremo aria più pura. Meglio un dopolavorista d'oggi «che un fifofascista di ieri.»

***

Il Direttorio del Dopolavoro di Borgomeduna è così composto:

Presidente Mario Severa, Vice Presidente: Angelo Pitton; Cassiere: Ferruccio Pacchiega; Segretario: Alessandro Giusti; Consiglieri: Pietro Basso, Pietro Biason, Francesco Bortolan. Vittorio Manzon, Luigi Fabretto, Rino Campagna.

A tutti rivolgiamo un vivissimo plauso.

L'arresto di un evaso

Domenica notte, poco dopo le 24, il vigile municipale Diana trovandosi di servizio in Corso Vittorio Emanuele e periferia quando scorse un individuo dal fare sospetto, che alla sua vista si eclissò rapidamente.

Credendo di ravvisare nel fuggiasco certo Fantuzzi Carlo fu Erasmo ricercato dalla polizia perchè evaso dalle carceri mandamentali di Valvasone, dove era stato «ricoverato», si pose alla ricerca del suo uomo, finchè tornando da Via Santa Caterina verso Piazza del Moto sul viale Umberto I, lo scorse nuovamente e lo dichiarò in arresto. Il Fantuzzi, poichè era lui, tentò di fuggire ma il Diana lo raggiunse e, dopo breve colluttazione, agguantatolo saldamente lo tradusse alle Carceri pordenonesi, a disposizione dell'Autorità Giudiizaria.

Rileviamo che è il quarto arresto importante che il vigile Diana, il quale merita un vivo plauso, compie in poco più di un anno di servizio.

La festa di S. Tomaso d'Aquino

Nel nostro Seminario Vescovile sabato prossimo venturo si festeggierà San Tommaso D'Aquino. Alle ore 10 sarà celebrata la Messa solenne, con probabile intervento di S. E. il Vescovo. Dopo pranzo, alle ore 14, sarà inaugurato il nuovo teatro. Seguirà la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1929-30: il prof. don Annibale Giordani commemorerà il XV centenario del Santo. Gli alunni del primo e secondo corso liceale, eseguiranno un scelto programma musicale.

Ammogliati - Celibi 3-2

Domenica si è svolta al nostro Campo Sportivo del Littorio, l'incontro amichevole di calcio tra le squadre degli ammogliati e dei celibi.

Alle ore 14.45 precise ha inizio la partita, con un forte vento. Sin dall'inizio notiamo la superiorità dei celibi; chè al secondo minuto dall'inizio, Gavagnin (capitano dei celibi) ricevuto un bel passaggio, segna con facilità il primo punto per la propria squadra. Gli ammogliati tentano di abbozzare alcune discese e riescono a portarsi sino all'area di rigore, ma qui trovano una difesa insuperabile quale è Facchetti, che libera con facilità. Al 10' Filippini, in una momentanea incertezza del portiere, segna il secondo punto. Il primo tempo ha inizio con una netta superiorità dei celibi.

Il secondo tempo ha inizio con una netta superiorità degli ammogliati, i quali dopo alcune discese riescono a segnare il primo punto per merito del capitano Rampini. Non sono passati ancora dieci minuti che già la veloce ala destra Parolini segna il secondo punto portando la propria rato tentativo di pareggio.

Da qpesto momento gli ammogliati sviluppano un gioco molto redditizio e al 35' l'ala sinistra Fantuzzi segna il terzo punto.

I celibi tentano la via del pareggio ma non vi riescono.

Al fischio della fine troviamo i celibi protesi in un ultimo disperato tentaivo di pareggio.

Moltissimo pubblico ha assistito alla partita. Buono l'arbitraggio del signor Marello.

Da SACILE

Nella latteria di Villorba

Nella sede sociale si svolse l'assemblea generale della Latteria Sociale di Villorba. Vi intervenne la quasi totalità dei soci, era presente anche il cav. Leone Pujatti della Federaizone Agricoltori che, assunta la presidenza dell'importante adunanza, fece dare lettura delle relazioni morale e finanziaria del Consiglio d'Amministrazione cessante, di quella dei Sindaci e del Bilancio consuntivo 1930. Tutte furono approvate all'unanimità.

Il cav. Pujatti fornì anche chiarimenti e delucidazioni alle richieste formulate e si compiacque di constatare l'ottimo andamento ed il sempre miglior avvenire della provvida istituzione, dovuto innanzi tutto alla perfetta armonia che regna fra tutti i soci.

L'assemblea passò quindi alla nomina del Consiglio d'Amministrazione, che riuscì formato dai sigg.: Basso Paolo — Camilotti Amedeo — Chiaradia Andrea — Costalunga Antonio — Giust Agostino — Michelin Agostino — Mutton Luigi — Nadal Luigi — Ros Beniamino — Tomiet Domenico.

L'Operetta degli scolari

La prima rappresentazione de «La fiaba di Cenerentala» del m. Corona, che gli alunni delle scuole elementari daranno pro dote della Scuola, è stata fissata per martedì 10 corrente alle ore 20.30.

Seguendo i preparativi che sotto la direzione degli insegnanti tutti, del Direttore didattico e del prof. Romagnoli fervono alacremente, abbiamo potuto ammirare, oltre al valore dei piccoli attori ed alla perfetta loro preparazione, lo sfarzo dei costumi dell'epoca (1400) ed una ricca messa in scena veramente ammirevole. Il più lusinghiero successo è fin d'ora assicurato.

La Direzione comunica che in considerazione delle finalità dello spettacolo non si concederanno in modo assoluto, entrate, palchi e posti di favore.

La vendita dei palchi e posti numerati avrà inizio da giovedì 5 corrente presso la cartoleria Zanella.

Da RIVE D'ARCANO

L'assemblea annuale della latteria

In un'aula del Municipio, presenti il Commissario Prefettizio, il Segretario politico e tutti i soci, si è svolta l'assemblea annuale della latteria. Il Commissario, aprendo la seduta, si dice lieto per aver potuto constatare, nel breve periodo di sua amministrazione del Comune, come a Rive d'Arcano regni la concordia fra tutte le associazioni, le quali possono perciò svolgere serenamente l'opera loro, perseguendo quei fini che, causa la discordia, non si perseguono in grandi comuni.

Quindi don Giuseppe Zamparo, segretario della latteria, legge la relazione morale-finanziaria, che viene approvata ad unanimità.

Infine, proposti dal Segretario politico, vengono eletti consiglieri i sigg.: Zilli Emilio — Campana Emilio — Savio Leonardo — Burelli Carlo — Contardo Luigi fu Giuseppe — Contardo Antonio — Campana Lino — Chittaro Michele Bazzara Domenico — Federicis Gerardo — Contardo Angelo inteso Spaghet; revisori dei conti i sigg.: Giavon Antonio — Contardo Leopoldo — Contardo Ermenegildo. Don Zamparo viene confermato nella carica di Segretario.

L'assemblea, su proposta di uno dei soci, decide di ridurre il prezzo della lavorazione dei latticini dal L. 5 a L. 4 per ogni q.le di latte.

Da S. Vito al Tagliamento

La stazione ippica erariale

Col primo marzo si è aperta la Stazione di monta equina diretta dal dot Luigi Gualtieri, veterinario Comunale, dotata di cinque magnifici stalloni, di cui due di razza Percheron per la produzione del cavallo con attitudine al tiro pesante rapido; uno di razza Lipizzano ed uno Sardo-Arabo per la produzione del cavallo di tiro leggero; un asino stallone di razza Martinafra per la produziona del mulo.

Le ottime qualità di conformazione e di razza dei singoli riproduttori assicurano un numeroso concorso di cavalle fattrici anche per l'attuale stagione 1931.

Beneficenza del Circolo Agricolo

Pubblichiamo la beneficenza fatta anche quest'anno dal locale Circolo Agricolo:

All'Ente di Beneficenza di San Vito lire 400; all'Opera Nazionale Balilla, Sez. di S. Vito lire 200; agli Asili Infantili di S. Vito lire 200; al Patronato Scolastico di S. Vito lire 50; alla Congregazione di di Cordovado; id. id. di Zoppola; all'Asilo Infantile di Bagnarola; id. id. di Sesto al Reghena; id. id. di Casarsa; id. id. di S. Giovanni di Casarsa; id. id. di Savorgnano; id. id. di Gleris; id. id. di Morsano al Tagliamento; id. id. di Castions di Zoppola, a tutte queste Istituzioni lire 100 ciascuna; all'Associazione Combatenti di Casarsa lire 100; Alla frazione di Carbona (S. Vito) lire 100.

Totale Lire 2050.

Bimbo investito da un' auto

Nel pomeriggio di domenica a Madonna di Rosa ha avuto luogo una disgrazia, per fortuna non grave, dovuta alla solita imprudenza dei ragazzi ed alla deplorevole incuranza delle mamme che purtroppo permettono a questi di trastullarsi nelle strade.

Il bambino Luigi Tesolin di Antonio d'anni 5 dal Capraoi, attaccatosi ad un camion in corsa, al sopraggiungere di un'auto proveniente in senso inverso, improvvisamente attraversò la strada rimanendo investito dalla stessa apto.

Subito soccorso, fu ricoverato di urgenza nel nostro Ospedale ove i medici riscontrarono al disgraziato bambino una ferita lacero contusa alla regione fronte orbitale destra. Salvo complicazioni guarirà in giorni 10.

Dalla Carnia

Da SUTRIO

La festa degli "Scarponi"

Domenica si è qui svolta l'annunciata cerimonia per la costituzione ufficiale della Sezione dell'Associazione Naz. Alpini, intitolata al nome dell'eroico alpino Luigi Callisto De Gasperi e per la inaugurazione del gagliardetto della medesima.

Nonostane la giornata nevosa numerosi «scarponi» convennero da tutte le vallate della Carnia, per prendere parte alla simpatica festa.

Dopo il ricevimento in Municipio, avvenuto alle ore 9.30, gli oltre duecento convenuti si portarono in corteo fino alla Chiesa parrocchiale. Ivi don Ugo Larice celebrò la messa e, al Vangelo, benedì il gagliardetto della nuova Sezione, pronunciando nobili parole.

Dopo il rito religioso il corteo si ricompose per portarsi all'Asilo Infantile, ove la vedova di Luigi Callisto De Gasperi, con brevi elevate parole, offerse il gagliardetto all'alfiere.

Parlò poscia molto efficacemente il valoroso capitano Lorenzo Craighero, il quale tenne il discorso ufficiale e consegnò alla signora De Gasperi la tessera di socio perpetuo della Sezione ed il distintivo.

Parlarono quindi il capogruppo signor Noale e il Segretario Politico del Fascio signor Del Negro, tutti vivamente applauditi.

Così ebbe termine la cerimonia, alla quale fece seguito il banchetto di 150 coperti. Il simposio, servito inappuntabilmente, si svolse nell'Albergo Alvise Del Moro.

Fra vivo entusiasmo furono comunicate le adesioni dell'ispettore di zona gen. Ronchi, del cap. Bonanni, presidente della Sezione di Udine, del cap. Fabbro delegato per la Carnia e di altri. Al banchetto erano presenti tutte le autorità che avevano presenziato alla cerimonia e fra queste il cap. Della Schiava.

Furono inviati telegrammi di devoto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. E. Manaresi, al generale Ronchi ed al capitano Fabbro.

Da PRATO CARNICO

Riunione del Fascio giovanile

Anche le adunate dei giovani fascisti del Comune di Prato Carnico incominciano ad avere la necessaria imponenza.

La nuova e giovanile organizzazione vuol dimostrare che anche in questo remoto angolo d'Italia la popolazione palpita e si infiamma per l'ideale fascista.

I giovani fascisti erano quasi tutti presenti all'ultimo raduno e, dopo brevi parole pronunciate dal Comandante sui principali scopi della nuova istituzione, essi offrirono spontaneamente le quote per il pagamento della tessera e del distintivo, sebbene a molti ciò costi un grande sacrificio.

L'adunata ebbe principale scopo di far capire ai giovani fascisti che lo spirito di d[illegible]no e di sacrificio è il primo e santo dovere d'ogni buon cittadino italiano.

Da FORNI DI SOTTO

Adunata di agricoltori

Domenica, nei locali della Latteria Sociale sono convenuti numerossimi piccoli proprietari coltivatori diretti per udire la parola del Segretario della Federaione Agricoltori cav. uff. Telesforo Lanzone, il quale ha voluto portare anche in mezzo ai nostri montanari la nota del sindacalismo fascista.

Presentato con lusinghiere espressioni dal Podestà sig. Fedele Sala, il Segretario della Federazione Agricoltori ha pronunciato una magnifico discorso — ponendoi in rilievo le difficoltà del momento, ela possibilità di un suo superamento, se ogni buon cittadino sarà ligio alle direttive del Regime che si basa su un concetto di rigida disciplina.

Il cav. Lanzone ha anche accennato ai problemi della zona, assicurando l'interessamento premuroso della sua organizzazione.

Alla fine del dire fu applaudito calorosamente dai presenti, i quali chiesero, tosto di entrare a far parte della grande famiglia degli agricoltori.

Verremo meno al nostro dovere di cronisti se non esternassimo al ca. uff. Lazone ed all'Organizzazione che rappresenta il senso di gratitudine degli agricoltori fornesi.

Parecchi problemi necessitano di essere avviati a soluzione e tra questi principalissimo quello dell'arginatura del Tagliamento.

Alcune decine di ettari sono in condizioni di improduttività, ed altre decine di ettari sono minacciate di rovina, se non si provvede e con urgenza all'arginatura del fiume.

La nostra popolazione è tutta dedita all'agricoltura e, date le scarsissime risorse della zona di montagna, il territorio quasi pianeggiante del fondo valle, deve essere salvato.

La Federazione Agricoltori ha promesso il suo interessamento, e Forni di Sotto osa sperarè di vedere finalmente esaudito il desiderio della sua buona, laboriosa e patriottica popolazione.

Da PAULARO

Cospicua elargizione

La Cooperativa Carnica di Consumo, a mezzo del gerente la nostra filiale sig. Clama, ha elargito alle opere assistenziali del nostro comune, L. 250, le quali, di comune accordo tra il Podestà e il segretario politico, furono così impartite: L. 120 Comitato O. N. B. 80 alla Congregazione di Carità e L. 50 al costruendo Asilo Infantile di Salino.

I preposti alle istituzioni esprimono i più sentiti ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa.

Da Cervignano

Sezione scherma

Il Dopolavoro comunica che le lezioni di scherma, fissate per i martedì e venerdì di ogni settimana, saranno tenute d'ora innanzi dal tenente Pietro De Benedetto maestro d'armi del 17.o Regg. Fanteria anzichè dal ten. Scozzarella già istruttore di questa sezione schermistica, essendo il medesimo stato trasferito ad altra sede. Il ten. de Benedetto giunge tra noi preceduto da ottima fama di valente e provetto schermista.

Pro O. N. B.

Per onorare la memoria del compianto sig. Camillo Venier hanno elargito pro O. N. Balilla Sezione di Cervignano: la Ditta Tomada e Milocco L. 25, il sig. Mario Ferri L. 10, il sig. Guido Venier L. 25.

Nel Corso premilitare

Il Comandante del locale Corso Premilitare Capo Manipolo sig. Pietro Delponte ci comunica che sono stati radiati dal ruolo degli inscritti al detto Corso, per varie ed ingiustificate assenze, i seguenti giovani: Fornasir Giovanni — Passero Gelindo — Pascoli Alfredo — Pellizzari Angelo — Pegoraro Giovanni — Cocolin Gualtiero e Clemente Mario.

Infortunio sul lavoro

Certo Umberto Braida di Giovanni, intento al proprio lavoro stava battendo il martello sull'incudine. Ad un tratto una scheggia di ferro saltò via, colpendolo al polpastrello del pollice della mano destra. Fu dichiarato guaribile in giorni otto, s. c.

Spettacoli d'arte varia

Mercoledì 4 e giovedì 5 m. c. alle ore 20.45 al Teatro Ideal avremo il debutto del prof. Antoni con l'assistenza della medium Madame Elvira.

Sarà svolto inoltre un attraente spettacolo di arte varia con Lina Prima — dicitrice, Rino Pozzi — comico enciclopedico, Les Criales — comici eccentrici musicali e Duo Pozzi, duetti d'operette e riviste.

Da CIVIDALE

Ribasso del prezzo del pane

Nella sala del Littorio si è riunita la Commissione per il ribasso dei prezzi, presieduta dal Segretario politico, la quale su sua proposta ha stabilito i seguenti ribassi sul prezzo del pane:

Pane di lusso da L. 2.60 a L. 2.55 il Kg. — Pane di pasta molle da 1.90 a 1.85 — Pane popolare da 1.50 a 1.45.

Da SAVOGNA

La visita del Provveditore agli studi

La settimana scorsa è stato fra noi il comm. prof. Renda Regio Provveditore agli Studi di Venezia, in visita presso la scuola della frazione di Cepletischis, gestita dall'Ente Nazionale per la lotta contro l'analfabetismo.

Lo accompagnavano il professor Francesco Bianchi, direttore regionale, il sig. Italo Candiago, direttore di zona della Società Umanitaria, ed il Preside del R. Liceo Classico di Cividale cav. uff. prof. Lorenzoni.

A ricevere il Provveditore, erano convenuti a Cepletischis, in assenza del Podestà il suo delegato, tutte le insegnanti del Comune con le rispettive scolaresche e gran parte della popolazione della frazione.

Il R. Provveditore agli Studi, dopo aver fatto visita alla piccola e ridente scuola, trattenendosi cordialmente con insegnanti ed alunni delle scuole diurne e serali, ha ringraziato con vivissime espressioni al saluto portogli, a nome del Comune, dal Segretario comunale, ed ha poi rivolto brevi ed incitanti parole alla popolazione, che gremiva il piazzale della scuola.

E' quindi ripartito, manifestando il suo più vivo compiacimento alle insegnanti ed ai loro superiori, per l'opera altamente proficua e durevole ch'essi hanno svolto e svolgono a vantaggio della rinascita della nostra scuola nella zona montana.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Conferenza al Dopolavoro

«Attualità» è il titolo che il nostro Segretario politico e Podestà rag. Aldo De Luca ha imposto a un suo ciclo di conferenze brevi ma efficacissime da tenersi al nostro Dopolavoro e l'altra sera gremita la sala di fascisti e dopolavoristi, il ciclo fu aperto con una appropriata, forbita e precisa esposizione della situazione economica italiana in confronto alle altre nazioni, tenendo per elementi di raffronto la bilancia commerciale, la disoccupazione ed i fallimenti.

La chiarissima conferenza, quanto mai istruttiva e convincente, ha raggiunto pienamente il suo scopo dimostrativo e l'oratore vide il suo sforzo coronato da applausi e congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

Il Presidente della Latteria

Il nuovo Consiglio della importante e fiorente Latteria Sociale ha eletto nella sua seduta di ieri, ad unanimità di voti a presidente il sig. Lino Durigon, camicia nera fedelissima, fiduciario comunale dei sindacati fascisti degli agricoltori.

La sua nomina è stata appresa dalla massa degli associati con viva soddisfazione. Al neo presidente al quale spetta il merito principale dell'istituzione della Latteria e che tanto disinteressatamente si occupa dei problemi agricoli, le nostre congratulazioni.

Addio bicicletta!

L'operaio Giovanni Pecile di Dignano lasciava ieri per breve tempo, all'esterno del Bar alla Stazione la propria bicicletta. Ne approfittò il solito ignoto per impadronirsene. Il furto è stato denunciato al brigadiere Dalù dell'Arma, che ha iniziato pronte indagini.

CRONACA CITTADINA

L'attività del Commissario Straordinario

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri il co. de Puppi, Segretario Federale dimissionario, ha presentato al Commissario Straordinario Luogotenente Generale Galamini i Membri del cessato Direttorio Federale. Il Commissario Straordinario ha molto gradito questa prova di disciplina fascista offertagli dai camerati dimissionari.

Aderendo con rincrescimento al desiderio espresso dal Segretario Federale Amministrativo Pagani dott. cav. Raffaello ha chiamato a dirigere l'amministrazione federale il camerata Bruno rag. Mirtillo. Al dott. Pagani il Commissario Straordinario ha espresso il suo compiacimento per l'opera di scrupoloso e intelligente amministratore svolta durante sei anni e lo ha vivamente ringraziato.

Il Commissario Straordinario ha riconfermato in carica il Presidente e i membri della Commissione Federale di Disciplina e ha disposto che tutti gli Ispettori di Zona continuino nell'attuale incarico.

Ha riconfermato nella carica di Vice Segretario del Fascio di Udine il camerata Centurione Luchini dott. cav. Giacomo con il quale si è compiaciuto per l'opera che egli ha svolto in pro del Fascio udinese.

Ha riconfermato altresì, in carica il camerata De Valenzuela cav. Matteo, Fiduciario Provinciale dell'Associazione Ferrovieri.

***

Il Commissario Straordinario ha ricevuto l'Ispettore Sportivo Federale capitano Ugo Degani il quale ha dato ampio resoconto delle molteplici attività sportive svoltesi sotto l'egida della Federazione.

Il Commissario ne ha preso atto con viva soddisfazione, si è rallegrato per l'attività svolta dal camerata Degani e lo ha confermato nella carica.

S. E. il Ministro Gazzera nel Friuli e nel Goriziano

La «Stefani» comunica da Udine in data di ieri 2:

Stamane proveniente da Milano è qui giunto il Ministro della Guerra ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata e dalle autorità militari. Il Generale Gazzera si è recato subito ad assistere alle esercitazioni delle truppe della Divisione militare di Udine in escursione invernale nell'Alta Valle dell'Isonzo. A manovra ultimata il Ministro ha parlato alle truppe e agli ufficiali.

Nei pressi del ponte di Lucinico presso Gorizia il Ministro ha incontrato il 17° Reggimento Fanteria che iniziava il periodo di esercitazione invernale sull'altipiano di Ternova e lo ha passato in rivista impartendo poscia adeguate istruzioni agli ufficiali.

Nel tardo pomeriggio il Generale Gazzera ha ancora ispezionato i reparti di guarnigione di Palmanova visitando accuratamente la sistemazione e riunendo poi tutti gli ufficiali a rapporto. In serata il Ministro è ripartito per Roma ossequiato alla stazione di Udine dalle autorità militari e politiche. (Stefani).

La seduta del Rettorato Provinciale

Un milione seicentocinquantamila lire di economie nell'esercizio 1930 - Il concorso della Provincia per il nuovo ospedale - Vasto piano di opere stradali

Nel pomeriggio di ieri, 2 corr. nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia, si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la presidenza del Preside On. Alberto Asquini e con l'intervento dei sigg. Pagani cav. dott. Raffaello, Vice Preside; Colledan rag. Rinaldo, Fior Antonio; Narducci nob. cav. Carlo; Querini ing cav. Luigi; Rieppi Lucio; Zancanaro ing. Zaccaria; Guarnieri dott. Giacomo e Ottelio co. Antonio, Rettori, con l'assistenza del Segretario Generale dott. Luigi Zanon.

Risultanze del consuntivo 1930

Prima di iniziare i lavori il Preside Asquini commemora l'avv. Lucio Coren e il co. Giuseppe Orgnani Martina, che apportarono nel passato largo contributo di opere all'Amministrazione Provinciale, e che sono recentemente deceduti. lasciando larga messe di rimpianto in quanti ne conobbero le preclare virtù civiche.

Il Preside dà poi comunicazione delle risultanze del Conto Consuntivo 1930, con riserva di presentare tutti i dati al Rettorato nella prossima adunanza.

Le risultanze permettono di contare su un'eccedenza attiva disponibile di L. 502 690.57 che andrà applicata all'attivo del Bilancio 1932 pur dopo avere provveduto con oltre economie di amministrazione a coprire spese per opere pubbliche straordinarie per un complessivo ammontare di lire 1.150.000.00. Nel complesso le economie realizzate dall'Amministrazione ammontano dunque a circa L. 1.650.000 00, di cui lire 450.000.— nella sola gestione manicomiale.

Con questi risultati la Provincia di Udine mantiene la sua posizione di avanguardia nell'opera di deflazione dei bilanci degli Enti locali e può affrontare con assoluta tranquillità la politica di sgravio dei tributi già adottata, senza depauperare le riserve necessarie per il compimento delle opere pubbliche, e specialmente, delle opere stradali, che sono nel programma dell'Amministrazione per dare impulso alla ripresa economica che per molti segni si annuncia prossima.

Per il nuovo ospedale di Udine

L'on. Asquini dà comunicazione del nuovo piano finanziario disposto col concorso del Comune di Udine e della Cassa di Risparmio per il completamento del nuovo Ospedale Civile di Udine, che tornerà ad alto decoro della nostra Provincia.

L'Amministrazione Provinciale, che partecipa al Concorso per il nuovo Ospedale con una quota del 22.90 per cento, è stata invitata a facilitare il compimento dell'opera con la sua garanzia per un complessivo importo di lire 8.400.000.— nella spesa totale di circa 19.000.000.— che costerà il nuovo Ospedale.

Il Preside propone che la Amministrazione Provinciale venga incontro alla richiesta, affinchè il piano finanziario e tecnico per la creazione del nuovo Ospedale abbia la più rapida attuazione, facendo rilevare che non è trascurabile titolo di merito per la nostra provincia il fatto di dar vita a un'opera di tanta cospicua mole, con i soli mezzi propri, senza aiuti dallo Stato.

Dopo ampia discussione a cui partecipano i Rettori ing. Querini dott. Guarnieri, ing. Zancanaro, la proposta del Preside viene approvata ad unanimità. Il Rettorato su proposta del Rettore ing. Colledan, delibera poi di iniziare le trattative con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per la istituzione di un nuovo Istituto Antitubercolare in Carnia,

Le nuove opere stradali per l'anno 1931

Il Preside comunica il piano di massima tecnico e finanziario compilato dall'Ufficio Tecnico per la sistemazione delle strade provinciali secondo le direttive del Rettorato, contemplante una spesa di L. 8.000.000.— circa.

Le opere progettate sono ripartite in tre gruppi: opere necessarie ed urgenti, opere non urgenti, opere dilazionabili.

Per tradurre in atto tale programma, tenendo conto delle necessità più urgenti il Preside propone la contrazione di un mutuo di L. 4.000.000.— da estinguersi in 10 anni, con le somme già stanziate in bilancio per le opere stradali straordinarie.

E poichè la concessione del mutuo stesso richiederà non breve periodo di tempo, la Cassa di Risparmio di Udine nella sua qualità di Tesoriere della Provincia, con le opportune garanzie, concederà anticipazioni fino a lire 4 milioni.

Il Rettorato approva la proposta del Preside, deliberando per il corrente esercizio l'attuazione delle seguenti opere:

— Sistemazione della strada Cervignano Terzo, Aquileia, Belvedere per un importo a base d'asta di lire 2.480.000. Le opere di sistemazione comprenderanno alcune correzioni stradali, principale quella di Terzo per cui verrà eliminata la traversa di quell'abitato e sostituita con un nuovo tronco esterno a monte dell'abitato stesso. La pavimentazione semipermanente costituita da fondazione sul tratto fra Cascina Tullio e Belvedere. La cilindratura a pietrisco di tutta la estesa stradale

— Sistemazione del ponte sul Fiume Corno lungo la provinciale Udine-S. Daniele per un importo a base d'asta di lire 89.000 La sistemazione consiste nel rialzamento della carreggiata per diminuire l'attuale dislivello, nell'allargamento da m 3.50 a m. 6 e nella correzione delle curve di accesso.

Per la bonifica della Bassa Friulana «sistemazione degli scoli Cragno e Spinedo» il Rettorato ratifica la deliberazione presidenziale 7 maggio 1930 n. 5.01-1015 colla quale fu assunta la quota di lire 339.240 sull'ammontare dei lavori in parola, e delibera di assumere la nuova quota di lire 158 166 assegnata alla Provincia per lavori complementari con D.M. 29 ottobre 1930, somma che sarà pagata in 30 annualità.

Sistemazione bacini montani

Riduzione prezzi delle opere

In ottemperanza alle disposizioni della circolare del Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale del 19 gennaio 1931 n. 258-b si è proceduto alla riduzione dei prezzi nelle opere di sistemazione idraulico forestale degli 11 bacini montani del Tagliamento, affidati in concessione alla Provincia in base al Decreto 7 giugno 1930 n. 2665

L'importo complessivo della concessione è fissato nel Decreto in L. 8.712.000 e così ripartito:

a) lavori idraulici in esecuzione diretta della Provincia per L. 4.177.800.

b) lavori forestali affidati in esecuzione alla I Legione della Milizia Nazionale Fascista per L. 4.554.200.

I lavori idraulici vennero appaltati a Ditte specializzate ed iniziati nel settembre 1930 e vennero nei mesi di novembre e dicembre sospesi per la sovravvenuta stagione invernale.

Anche i lavori forestali vennero tutti iniziati nel settembre 1930 dalla I Legione della Milizia Forestale e furono anche essi sospesi al sopravvenire dell'inverno.

Il risultato dei conteggi, controllato dall'Ufficio del Genio Civile, è stato verbalizzato in appositi atti.

In base a tali computi sono state fissate le percentuali di ribasso che il Rettorato ha approvato nelle seguenti risultanze:

Riduzione lavori idraulici eseguiti in appalto L. 166.500; riduzione lavori forestali eseguiti a mezzo della M. N. F. lire 207.000 — Totale riduzione L. 373.500.

Destinazione del soppresso fondo di previdenza

Con deliberazione 19 Gennaio 1920 del Consiglio Provinciale, veniva soppresso il fondo di previdenza degli impiegati: e con Delibera Deputatizia 2 Febbraio 1920 fu provveduto alla restituzione delle trattenute effettuate sullo stipendio, a favore degli impiegati.

A liquidazione avvenuta il fondo presentava una rimanenza attiva netta di L. 72.160.24 che al 31 dicembre 1930 col maturarsi degli interessi salì a lire 82.005.45 di cui L. 72.700 investite in titoli e L. 19.305.45 in contanti. Nel 1930 furono prelevate dalla detta somma in contanti L. 10.000 erogate a favore della Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Tale partita è rimasta sempre esclusa dalle contabilità provinciali. Poichè non vi è motivo di conservare siffatta situazione che è anche contraria alle disposizioni di Legge, e considerato che la Provincia provvede altrimenti al pagamento delle pensioni e degli assegni, il Rettorato delibera di accreditare al patrimonio della Provincia il capitale in Titoli come sopra esposto in L. 72.700 e di introitare la somma in contanti di lire 9.305,45 fra le rendite patrimoniali a favore dell'esercizio corrente.

Il Rettorato inoltre delibera di destinare il fondo di 13.330.18 lire, residuo del cessato Comitato di Propaganda contro l'alcoolismo, alla Istituzione di sussidi premio per favorire le dimissioni in prova dei maniaci tranquilli poveri, a discrezione del Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Per il centenario della basilica aquileiese

Nel prossimo luglio ricorrerà il IX Centenario del giorno in cui la Basilica Aquileiese venne consacrata dal Patriarca Poppone, che fu somma figura di Principe, di guerriero e di statista, cui risale il merito di quanto Aquileia Patriarcale ancora oggi possiede. Inoltre il 28 ottobre di questo medesimo anno si compirà il primo decennale da che nell'interno della Basilica, dalla madre di un glorioso caduto, fra le undici salme raccolte da ogni punto del fronte di guerra, venne scelta quella che in una indimenticabile apoteosi venne portata all'Altare della Patria.

Alla duplice celebrazione sta provvedendo uno speciale Comitato provinciale presieduto da S. E. Luigi Spezzotti

Su proposta del Preside onor. Asquini il Rettorato Provinciale delibera di assegnarvi un contributo di lire 15.000.

Il Rettorato delibera di assegnare all'Asilo Rittmeyer per i ciechi poveri in Trieste per l'anno 1931 il contributo di L. 45.000 rimanendo detto Asilo obbligato ad accogliere tutti i ciechi della Provincia (ora sono n. 26), senza limitazione di numero, purchè posseggano i requisiti stabiliti dallo Statuto dell'Asilo stesso.

Nell'occasione il Preside riferisce che sono attualmente assistiti a carico della Provincia in vari Istituti del Regno N. 41 ciechi e N. 87 sordomuti.

Altri provvedimenti

Il Rettorato ha preso inoltre le seguenti deliberazioni:

ha confermato il dott. Enrico Pantalone, medico di sezione dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale nel posto di medico di sezione con riconoscimento del primo aumento quadriennale del decimo dello stipendio iniziale.

ha accordato ratifica alla deliberazione 23 febbraio 1931, n. 845 adottata in via d'urgenza dal Preside con cui vennero approvate modificazioni alla convenzione tra la Provincia e lo Stato per la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio.

ha deliberato la riduzione della retta dei malati di mente assistiti nel locale Ospedale Psichiatrico e che sono a carico dello Stato e di altre Provincie, da L. 13.50 a L. 13.00 al giorno.

ha determinato il contributo per la campagna granaria dell'anno corrente in lire 20.000.

Nomine

Da ultimo il Rettorato ha deliberato con voti unanimi di promuovere al posto vacante di ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale il sig. Attilio Migliorini, che da oltre 27 anni presta lodevole servizio nell'Amministrazione stessa e da ultimo cioè dal 1 gennaio 1922, in qualità di vice ragioniere capo.

A nomina avvenuta il Preside ed il Rettorato si sono felicitati con il nuovo eletto.

E' stata poi nominata una Commissione incaricata di studiare la riforma dell'organico provinciale per apportarvi le necessarie riduzioni anche in conseguenza dei provvedimenti già adottati per la soppressione di parecchi posti. La Commissione è risultata composta dal vice preside cav. Pagani e dai rettori ing. Querini e co. Ottelio.

Altra Commissione composta dai Rettori Guarnieri, Narducci, Zancanaro è stata nominata per la revisione del Regolamento provinciale sulle concessioni stradali.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 2 febbraio ha deliberato di approvare il progetto di sistemazione delle latrine pubbliche di Vicolo Brovedan, che sono frequentatissime per la vicinanza dei mercati e che trovansi in uno stato assolutamente indecoroso e antigienico e che inoltre, per la cattiva costruzione e per il difettoso scarico, recano grave molestia al vicinato specialmente nella stagione estiva.

Allenamento piloti in congedo

L'Aero Club Friulano comunica:

Il Ministero dell'Aeronautica — Direzione Generale Personale Militare e Scuole — Div. III — con dispaccio n. 149 del 6 gennaio corrente ha comunicato ufficialmente all'Aero Club d'Italia la determinazione presa di non più ammettere all'allenamento annuale il personale aeronavigante in congedo che non risulta inscritto nella riserva aeronautica.

Per quanto sopra si interessano vivamente tutti i soci dipendenti da questo Aero Club, che rivestono il grado di ufficiale in congedo ad inoltrare, qualora intendano partecipare agli allenamenti periodici, regolare domanda d'iscrizione nella Riserva dell'Arma, in carta legale da lire 5, indirizzandola al Ministero dell'Aeronautica - Direz. Gen. Personale Militare e Scuole - Div. II Sez. I.

Come è noto, i sottufficiali provvisti di brevetto militare di pilota vengono di autorità inscritti nella Riserva Aeronautica.

La riunione alpina a Colugna

Domenica 1 corrente alle ore 10 nella «Sala Derna» in Colugna, gentilmente concessa dal proprietario signor Damiani Romeo, ebbe luogo la preannunciata riunione alpina, presieduta dal Primo Capitano Filetti Vincenzo, alla presenza dei capi nucleo Foi Decimo e Bulfone Remigio rispettivamente delle frazioni: Rizzi e Colugna, con intervento di numerosi soci.

Dopo varie discussioni inerenti all'organizzazione dell'A. N. A., il cap. Filetti illustrò agli intervenuti gli scopi ed i vantaggi derivanti.

Parlò poscia della prossima adunata nazionale, che come è noto, il 20 aprile, avrà luogo a Genova.

Proseguì quindi alla rinnovazione delle tessere ed alla iscrizione di nuovi soci, aumentando così sensibilmente le file del gruppo «A. Cantore».

Fra giorni lo stesso ufficiale convocherà a Godia in locali concessi dal capo nucleo Baldassi Luigi, gli scarponi — soci e non soci — delle frazioni di Godia e Beivars, per trattare lo stesso argomento.

Il ripopolamento della selvaggina

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ha fatto acquisto da una ditta ungherese di selvaggina viva, a scopo di ripopolamento nella Provincia, delle seguenti quantità e specie: N. 100 coppie di pernici — n. 10 coppie di lepri giganti — n. 12 fagiani — 3 maschi e 9 femmine.

Si rammenta pertanto che la selvaggina a vero scopo di ripopolamento, tornerà a vantaggio di tutti i cacciatori ai quali incombe l'obbligo di vigilare e riferire l'abusiva cattura o uccisione delle specie lanciate per parte di bracconieri o poco scrupolosi cacciatori, contro i quali sarà provveduto energicamente con regolari denuncie all'autorità competente con la costituzione di parte civile nelle procedure di questa Commissione provinciale Venatoria per risarcimento danni.

Per l'acquisto di detta selvaggina la Commissione ha impegnato il proprio bilancio di diverse migliaia di lire e confida perciò nella diligente opera di tutela da parte di tutti gli onesti appassionati cacciatori della Provincia acciocchè il sacrificio compiuto possa giovare al ripopolamento di specie di selvaggina da parecchi anni completamente scomparsa.

A tutti indistintamente gli agenti preposti alla vigilanza, saranno concesse laute gratificazioni per ogni contravvenzione di caccia elevata oltre ad un premio speciale per le contravvenzione di catture o uccisioni delle specie lanciate.

p. la Commissione Provinciale Venatoria: Enrico Soligo.

Un telegramma di Sua Santità

Il Santo Padre si è degnato rispondere, col seguente telegramma all'omaggio dei Congressisti delle Grazie:

«Santo Padre vivamente grato per devoto pensiero cotesto congresso Parrocchiale compiacesi generose promesse invia di cuore confortatrice benedizione apostolica — Card. PACELLI».

Va segnalato che il vessillo del circolo, è opera di squisita fattura in seta e oro delle Suore dell'Istituto Micesio; venne molto ammirato per il disegno e per l'esecuzione finissima.

Per il concorso nazionale del grano tra Parroci

La Commissione Giudicatrice del II. Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti — indetto sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano — è stata definitivamente così costituita:

Sen. prof. Antonio Marozzi per la C.N.F.A., on. Razza per la C.N.F.A., on. Angelini per i Tecnici Agricoli, Sen. De Cillis per gli Istituti Scientifici Agrari, on. Gibertini per le Cattedre Ambulanti, gr. uff. prof. Mario Ferraguti segretario del Comitato Permanente del Grano, dott. Festa-Campanile per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Mons. Nazare Orlandi per la Federazione del Clero, e il Direttore del periodico rurale «Italia e Fede».

Intendenza di Finanza

Ufficio danni di guerra

Tenuto conto delle esigenze del servizio, si avverte che le udienze al pubblico nell'Ufficio risarcimenti danni di guerra, presso l'Intendenza di Finanza, saranno d'ora innanzi limitate ai soli giorni di mercato (martedì, giovedì e sabato) dalle ore 11 alle ore 12.

Una affermazione udinese

Nel Concorso Nazionale indetto dall'Associazione Nazionale Fascista degli Industriali e Metallurgici per la miglior memoria relativa a studi di metallurgia, ha ottenuto il Primo premio di L. 5.000 per la sezione metallografia e resistenza dei materiali, l'ing. dott. Carlo Panseri figlio del noto industriale sig. Romolo. Al giovane scienziato, che fa onore alla Piccola Patria, rivolgiamo vive congratulazioni.

Beneficenza

All' Istituto Tomadini: nel 12.o anniversario della morte del loro caro Oddone: Clizia, Carlo e Max Chittaro L. 50.

All'Asilo V. E. III. di S. Osvaldo: in morte dell' ing. co. G. Bellavitis: dott. co. C. Bellavitis e signora L. 50.

Pro Borsa Missionaria Salesiana: avv. Annibale Rotto per onorare la memoria di Giovanni Princisgh L. 15; id. in morte di Leonardo Canciani L. 10; id. in morte della signora Candolini L. 10; id. in morte della signora Gubitta L. 10; id. in morte del signor Bearzotti L. 10. — L'Unione ex allievi D. Bosco di Udine in memoria della compianta signora Pertoldi Ersilia vedova Marchi L. 10; id. in memoria della mamma dell'amico Marchi L. 10 — Saro Angelo in memoria del fratello Umberto L. 5.

All' Unione Italiana Ciechi: per onorare la memoria del compianto Giovanni Bellavitis, il signor Zici Bellavitis fece l'offerta di L. 25.

I viaggi C. I. T. in comitiva

La Compagnia Italiana Turismo ha organizzato anche per il 1931 i viaggi in comitiva. Ne diamo il programma, per i mesi venturi:

Marzo: Malta e Tripoli — Parigi e dintorni.

Aprile: Malta e Tripoli — Parigi e Bligny — Vienna — Budapest — Postumia — Atene — Costantinopoli — Bulgaria — Tripolitania — Cirenaica.

Maggio: Parigi (Esposizione Coloniale) — Germania — Vienna — Budapest — Postumia — Spagna e Portogallo.

Giugno: Parigi (Esposizione Coloniale) — Vienna e Budapest.

Luglio: Lago di Garda — Trentino — Dolomiti; Svizzera — Reno — Germania; Trieste — Dalmazia — Grecia.

Agosto: Germania — Scandinavia; Belgio — Olanda; Vienna — Budapest — Postumia; Gita a Londra per la Coppa Schneider.

Settembre: Lago di Garda — Trentino — Lo Stelvio; Lago di Garda — Trentino — Dolomiti; Spagna; Londra (Coppa Schneider); Parigi (Esposizione Coloniale): Vienna — Budapest — Postumia.

Ottobre: Parigi (Esposizione Coloniale); Periplo della Sardegna; Riviera Italiana.

Novembre: San Remo — Nizza — Parigi.

Dicembre: Napoli e Sicilia.

Per le prenotazioni ed eventuali informazioni rivolgersi al «Giornale del Friuli».

Consorzio della Bonifica Aquileiense in Aquileia

Assemblea generale degli interessati

Egregio Signore,

La S. V. I. è pregata a voler intervenire all'Assemblea Generale degli Interessati che si terrà il giorno di Sabato 21 marzo 1931 alle ore 10 ant. presso la sede del Consorzio in Aquileia col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni della Presidenza;

2) Esame e deliberazioni su variazioni dello Statuto Consorziale;

3) Nomina di quattro membri del Consiglio dei Delegati, di tre Revisori dei Conti e di un Revisore supplente.

Il Presidente: F.to P. Pasqualis

Il Segretario: F.to ing. Lanari

Avviso di concorso

Comune di Maiano

Concorso al posto di MEDICO CONDOTTO OSTETRICO. — Scadenza 31 marzo 1931.

Per maggiori ed ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Maiano, 1° marzo 1931 - IX.

Il Podestà

F.to E. LEONARDUZZI

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

LA CANZONE DELL'AMORE. Il film che suscita la malìa di ogni incanto, il consenso più plebiscitario con Dria Paola ed Elio Steiner. Fuori programma il Raid Italia-Brasile.

CINEMA EDEN

CUOR DI MARINAIO. Superfilm sonoro e cantato, deliziosa azione amorosa della più esilerante riuscita con William Haynes e Anita Page. — Match Carnera-Meen — Follie di Topolino.

CINEMA IMPERO

LA DONNA PASSIONALE. Magnifica interpretazione di Gina Manes e Lars Hanson, tratto dal travolgente dramma «Ebbrezze» di Strindberg. — Cartoni animati: Cocò aviatore.

ECHI DI CRONACA

Oggi Martedì all' EDEN

Spettacolo divertentissimo

Continua crescente il successo del magnifico programma varietà che si replica oggi martedì dalle ore 17 e comprende oltre al Giornale Cinematografico Luce quanto segue:

Match Carnera-Meen. - Interessantissimo notiziario Fox Movietone che riproduce con tutti gli effetti di rumori il grande Match di boxe a Londra tra il gigante friulano Primo Carnera ed il campione inglese Meen.

Cuor di Marinaio. - Superfilm sonoro e cantato della Metro Goldwyn Mayer, una deliziosa azione amorosa sentimentale tra la spensieratezza e la vivacità della giovinezza, commedia comica divertente che ha per interpreti principali il celebre Slim Karl Dane, il simpaticissimo William Haynes e la bellissima Anita Page.

Follie di Topolino - La più bella comica dei celebratissimi cartoni animati chiuderà il magnifico spettacolo che tanti consensi ed entusiasmo ha riportato.

Martedì 3 marzo 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

Attività dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio

L'attività svolta dalla Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine nei mesi di Gennaio e Febbraio 1931-IX si compendia in quanto segue:

Assistenza sindacale

Controversie

Sindacato Viaggiatori e piazzisti: vertenze assunte N. 3, risolte in transazione N. 2 per L. 7028; Sindacato Addetti Aziende Commerciali varie: assunte N. 13; transate N. 5 per L. 12.116; abbandonate N. 2; Addetti Aziende Commerciali Alimentari: assunte N. 5; transate N. 1 per L. 204; in contenzioso risolte N. 2 per L. 4200; Sindacato Lavoranti Panettieri: assunte N. 24; transate N. 9 per L. 2760; abbandonate N. 3. Sindacato Albergo e Mensa - Pubblici Esercizi: assunte N. 16; transate N. 4 per lire 1408. Personale Alberghiero: abbandonate N. 1 (delle precedenti). Addetti Assicurazioni: abbandonate N. 1 (delle precedenti). Portieri: assunte N. 1; abbandonata N. 1. Addetti Studi Professionisti ed Artisti: assunte N. 1; transate N. 1 per lire 2000. — Complessivamente: vertenze residue dal 1930 N. 30; assunte nuove N. 63; transate N. 22 per L. 26.416 in sede sindacale e N. 2 per L. 4200 in contenzioso, assieme L. 30.616; abbandonate N. 11; dal legale N. 16; in discussione (appena sorte) N. 42.

Assistenza contrattuale

Venne già comunicato quanto il Commissario rag. Fezzi ha inteso di fare, d'accordo con la Federazione Fascista dei Commercianti, per la definitiva sistemazione contrattuale in Provincia. Tutti i contratti provinciali sono stati ripresi, completati nelle piccolissime differenze esistenti e se ne attende la approvazione da parte della Confederazione dei Commercianti da Roma. Il contratto intercomunale operai panettieri è in attesa di discussione ma già trasmesso da tempo. Il contratto generale di lavoro per gli Addetti alle Aziende commerciali sprovviste di contratto nazionale è stato già trasmesso, in proposta, alla Federazione Commercianti e si conto che sarà trattato entro breve tempo.

Riunioni - assemblee

Il Commissario dell'Unione ha convocato diverse riunioni plenarie dei direttori dei sindacati provinciali, e l'ultima è stata presieduta dal cav. Borsetti, Segretario di Federazione Nazionale, per farsi una precisa idea della situazione provinciale. Vennero convocati anche singoli direttori di categoria. Nessuna assemblea, invece, perchè il Commissario desidera preparare il materiale per una reale discussione evitando così le riunioni a carattere accademico che concludono con vacue promesse e servono a deprimere nel lavoratore la sana opinione ch'egli deve avere dei suoi dirigenti ai quali ha affidato un mandato di fiducia.

Tesseramento

Oltre alla attività dei segretari di categoria e dei membri e direttorio si svolge, attivissima in tutta la provincia, la vigorosa azione dei fiduciari comunali ai quali il Commissario dell'Unione ha inviato particolari istruzioni. Molti fiduciari hanno già inviato l'esito del loro interessamento, altri hanno promesso che solleciteranno un segno di vita. Il Commissario segnalerà pubblicamente i più attivi Fiduciari additandoli al riconoscimento dei lavoratori del commercio che devono sapere come i Fiduciari diano la loro opera completamente disinteressata perchè l'Unione non può mantenere Uffici di zona nè retribuire Fiduciari!

Sindacato lavoranti barbieri

Di questi giorni sono state scambiate le consegne degli atti riflettenti il Sindacato Fascista Lavoranti Barbieri fra l'Un. dei Sind. Fasc. dell'Industria e quella del Comm. Fra l'altro, importantissimo segno di lodevole attività, venne consegnato anche il Contratto provinciale di lavoro concluso nel 1930 con i datori di lavoro. I lavoranti barbieri prendano atto del passaggio, che ufficialmente avverrà di questi giorni per quanto riguarda la presentazione del Direttorio, e sappiano che possono tranquillamente dare la loro adesione solita al Sindacato anche se uniti al Commercio inquantochè l'Unione dei S. F. del Commercio assicura ad essi eguale fraterna assistenza fascista come da essi sempre avuto dall'Unione dei S. F. Industria.

Vertenze risolte

Nei mesi di gennaio e febbraio 1931 IX, l'Unione provinciale dei sindacati fascisti del Commercio ha risolto le seguenti vertenze: Sgorlon Antonio contro Matteo Bertini, Dignano d'Istria con lire 1000 — Mascarin Marcello contro Piussi Pietro, Udine con lire 6028 — Querini Ermene contro Romanelli, Somma e C., Udine con L. 128 — De Cecco Olinto contro Soler Emilio, Spilimbergo con lire 4400 — Genero Giovanni contro Dante Cavazzini, Udine con L. 4788 — Venturini Domenico contro Fratelli Goltardis, Cividale con L. 2560 — Polesel Antonia contro S.I.F.E.A., Udine - rag. Granza con L. 300 — Loigo Ines contro Fratelli Marcigotto, Udine con L. 204 — Franchi Ruggero contro Zani Luigi, Udine con lire 2200 — Simonetti Cesare contro Dante De Lorenzi, Palmanova con L. 2000 — Bonitti Giuseppe contro Romanelli Alessandro, Osoppo con L. 440 — Toso Desiderio e Venturini Bruno contro Tavagnacco Girolamo, S. Giovanni al Natisone con L. 517 — Danelutti Angelo contro Del Negro Gino, Udine con L. 70 — Scarbolo Alessandro contro Banello Antonia, Buttrio con L. 141 — Quaino Giuseppe contro Galimberti Giuseppe, Udine con L. 70 — Mazzolini Virginio contro Fratelli Marcigotto, Udine con L. 57.20 — Milanese Guglielmo contro Fratelli Marcigotto, Udine con L. 138.80 — Ferro Roberto contro A. Tonatti, Tarvisio con L. 250 — Coperai vari contro Forno comunale Cooperativo con L. 1095 — Zucchiatti Angelina contro Taverna Comunale, Tarvisio con L. 300 — Bottazzo Cesare contro Ristorante Albergo Italia, Udine con L. 100 — Paternit e Barbini contro Ristorante-Albergo Croce Malta con L. 860 — Clemente Michele contro Ristorante-Albergo Croce Malta con L. 208 — Mattiussi Luigi contro geom. Eugenio Zilli, Udine con L. 2000 —

Totale generale L. 30616.

La base delle controversie trattate e risolte è sempre data, in via generale, dalle seguenti ragioni: mancato preavviso; mancata indennità di licenziamento; differenze stipendi e salari (sia per arretrati che per differenze con i minimi dei contratti); mancate ferie; mancato riposo settimanale; lavoro straordinario; lavoro notturno; malattie (mancata iscrizione alla Cassa Nazionale Malattie e quindi responsabilità «completa» del datore di lavoro); trattenute illecite od intempestive (Assicurazioni Sociali — il premio tocca, è vero, per metà a ciascuno, ma il datore di lavoro, responsabile della trattenuta, la deve fare all'atto del pagamento del salario o stipendio per evitare di perdere ogni diritto); mancata consegna del certificato di servizio (si dimentica che legge e contratti «obbligano» il datore di lavoro, in qualunque caso, a consegnare il certificato di servizio al dipendente — senza commenti a lui sfavorevoli).

Per i lavoranti panettieri, che rappresentano nel periodo il maggior numero di controversie nate e risolte, si deve segnalare il continuo attivissimo intervento dell'Ispettorato del Lavoro di Trieste che interviene rapidissimamente, in proporzione alle sue forze, in tutti i casi che l'Unione ed il Sindacato di Categoria denunciano. Per il personale dipendente dai pubblici esercizi si è iniziata una speciale attività di controllo e già, con la collaborazione della Federazione Commercianti, si sono ottenuti dei risultati in via del tutto pacifica.

Riduzioni salariali e stipendi nel commercio

Risulta all'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio che qualche Ditta (negozio, magazzino o ufficio) approfitta dell'occasione della situazione generale per «imporre» ai dipendenti riduzioni di stipendi e salari ben superiori a quanto nazionalmente e disciplinatamente accettato dalle Organizzazioni.

I Dipendenti colpiti da tali abusi si chiedano informazioni agli Uffici dell'Unione che daranno istruzioni sul modo di comportarsi.

Il Saggio musicale delle Alunne

dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Nel pomeriggio di domenica nell'Aula della Scuola di Cultura Cattolica in via Treppo, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, del Direttore della Scuola mons. Nigris, del Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile mons. Margreth, del Vicario mons. Quargnassi, di Autorità e di una folla d'invitati, ha avuto luogo il saggio musicale delle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, diretto con profonda competenza e con senso d'arte dal maestro don Pigani.

Nel programma di musica corale, di grande interesse, figuravano i Salmi III e XXVII di Benedetto Marcello, l'Inno alla Vergine del Tomadini, la Carità di Rossini e tre Saggi di canto gregoriano, che han fatto ben risaltare la sapiente preparazione curata dal maestro don Pigani e le belle qualità di fusione, d'espressione e d'intonazione del gentile gruppo di allieve esecutrici.

In due intervalli, mons. prof. Giuseppe Vale con profonda dottrina con parola semplice e piana, parlò sulla storia e sulla funzione educativa della musica e sull'origine ed il significato del «canto fermo» che per la elevata opera di S. Gregorio Magno fu chiamato poi canto gregoriano», denominazione questa che rimane ancora oggi, non solo, ma che vuole esprimere la nobiltà e il profondo misticismo del canto ecclesiastico vero e puro.

Anche mons. Vale, si ebbe vivi consensi dall'attento uditorio che con calorosi fervidi applausi dimostrò poi il suo sincero compiacimento agli animatori tutti della bella manifestazione musicale e particolarmente al maestro don Pigani, al gruppo corale, alla solista signorina Marioni e alla signorina Cantarutti che si... al pianoforte.

Al termine del bel saggio, S. E. mons. Arcivescovo volle elogiare affettuosamente maestri ed allieve auspicando anche nella vita degli uomini, quella soavità di armonia che è nello spirito e nell'anima della musica.

A. R.

Arma del Genio

Domenica scorsa, come fu annunciato, ebbe luogo l'assemblea generale degli ufficiali e militari in congedo dell'arma del Genio, per la costituzione della sezione Provinciale di Udine.

L'assemblea numerosa era presieduta dal sig. Gos Rizieri, Commissario provinciale, il quale, dopo aver ampliamente illustrato gli scopi della associazione, dette la parola al Duce per tener alto lo spirito e mantenere il cameratismo fra i vecchi ed i giovani militari del genio che nel silenzio cooperarono sì validamente alla vittoria, dopo aver dato lo statuto sociale, passò senz'altro alla proposta delle persone incaricate a formare il Consiglio direttivo. Seguì la sottoscrizione delle adesioni, indi, ebbe inizio il tesseramento.

Quanto prima, avrà luogo una nuova assemblea per la costituzione ufficiale della sezione provinciale, alla quale faranno seguito le altre sezioni e gruppi della provincia.

Si avvertono pertanto tutti gli interessati che ancora non l'avessero fatto, che le schede di adesione si trovano a disposizione dei sigg. Soci, presso la Casa del Combattente, nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il fervore della classe operaia

per la Fiera di Firenze

Dato il periodo di ristagno artigiano, dovuto come è noto alla caratteristica di questo genere di produzione nei confronti della industria standardizzata, la iniziativa del Consiglio dell'Economia di Firenze, autorevolmente patrocinata dalle competenti gerarchie corporative, per la organizzazione periodica annuale di una Fiera Nazionale dell'Artigianato avrebbe potuto comprensibilmente trovare qualche esitazione nelle categorie di questi silenziosi e spesso troppo appartati lavoratori, molto più che le tante precedenti mostre regionali o locali avevano prodotto frutti assai relativi nonostante la passione e la fede di chi le organizzava.

Oggi invece, a breve distanza dal giorno della inaugurazione della Fiera, è confortante potere registrare come tutte le categorie artigiane abbiano risposto con entusiasmo e con perfetta comprensività al richiamo degli organizzatori fiorentini, tanto che si può affermare tutta l'Italia artigiana essere ormai presente alla grande rassegna nazionale di Firenze.

L'Artigianato Italiano ha dato così una prova di maturità che gli assicura un avvenire non meno degno del glorioso passato, mentre gli organizzatori fiorentini terranno il vanto di avere saputo ridestare lo spirito di intraprendenze commerciale in questa eletta categoria di lavoratori che rappresenta una delle espressioni più tipiche e tradizionali della genialità di nostra gente.

Bella affermazione

Apprendiamo con piacere che in questi giorni il camerata Beppi Valle, stimato costruttore edile della nostra città, è stato proclamato ingegnere civile da un Istituto di studi superiori all'estero.

All'egregio professionista, che nonostante le sue quotidiane occupazioni, ha saputo superare brillantemente le difficoltà di nuovi studi, le nostre vive congratulazioni.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto e benemerito Co. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Hanno versato L. 10 ciascuno: Ditta S. Comis e C. — Linussa avv. Eugenio — Zavagna cav. Giovanni — Caratti co. dott. Andrea da Paradiso — Percoto co. rag. Adonide da S. Daniele del Friuli — De Toni cav. ing. Lorenzo L. 5 — Totale L. 735.

Gara di giuoco alle carte

Questa sera alle ore 20.30, nella sala della Trattoria «Patrizio», situata sul piazzale G. B. Cella, avrà inizio l'annunciata gara di scarabocchio a coppie.

Parecchie sono le coppie già iscritte; ai ritardatari si rammenta che le iscrizioni saranno accettate presso il Bar Cotterli e presso la trattoria ove avrà luogo il torneo, fino alle ore 20 di questa sera.

Il pugno del compagno

Giuseppe Lodolo fu Giuseppe di anni 66 da Laipacco dovette farsi medicare ieri all'ospedale per escoriazioni al viso, guaribili in pochi giorni.

Il Lodolo riferì d'essere stato colpito con un pugno da certo Venturini.

ARTE E TEATRI

Un film italiano al cento per cento

La Canzone dell'Amore

Abbiamo ammirato ieri sera al nostro «Cecchini» il primo lavoro sonoro e parlato, di schietta marca nazionale, della Cines di Roma.

L'ansia dell'attesa è stata pagata ad usura: con «La canzone dell'Amore», abbiamo ritrovati noi stessi, nella vivacità della nostra anima che prende spunto dalla infinita bellezza del nostro sole.

Abbiamo ritrovato il retaggio tradizionale del sentimento amoroso, suscettibile ad ogni contrasto delle pur moderate passioni, scevro della tronfia esagerazione e delle troppo sfruttate improvvise tragicità, create ad uso e consumo della vuota cinematografia.

E constatiamo con vivo piacere il raggiungimento ideale della sonorizzazione e di quella perfezione armonica che possiamo dire unicamente nostra e che ci è invidiata da tutto il mondo.

Ne «La Canzone dell'Amore», affiora l'arte nel suo più vasto ed apprezzabile senso e, dopo questa riuscitissima prova, la cinematografia sonora italiana può guardare con sicurezza ben altre mète, che fino a ieri presentavano delle incognite.

Risorsa quindi morale e produttiva.

Intravediamo inoltre nell'attrezzatura meccanica della «Cines» qualche cosa di insperato. L'affermazione della tecnica è con questo lavoro un fatto compiuto ed accettato con legittimo orgoglio.

I già plebiscitari consensi ottenuti da questo film in Italia e, nelle edizioni straniere, in Germania e in Francia, hanno cambiato la fisionomia al dubbio pronostico concepito quando nella rilassatezza quest'arte poteva sembrare un ripiego privo di risorse.

L'arte cinematografica italiana va così di pari passo col risveglio dato dall'inesauribile fonte di vitalità creata dal Governo Fascista, del quale pure qui dobbiamo riconoscere l'impronta, che ha per base la fiducia nella fattività del suo popolo e l'arditezza che ne tempra vieppiù le forze, convergenti in mirabile ritmo, nel ricostruito edifizio della grandezza nazionale.

L'Anonima Pittaluga con questo film a mezzo del suo mirabile ideatore e dei suoi perfetti interpreti, (meritano particolarmente citati Dria Paola ed Elio Steiner) non poteva fare più degno omaggio all'arte cinematografica italiana.

COSTENSIS

Radiorario giornaliero

Martedì 3 Marzo

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.30: «Donna Juanita», operetta di Suppè.

Budapest. — Ore 19.30: «Il vascello fantasma», opera di Wagner, dal Teatro Reale.

Daventry 5 G. B. — Ore 20.30: «Il sogno di Geronzio», oratorio di Elgar, dalla Cattedrale di Worcester.

Mercoledì 4 marzo

Roma-Napoli — Ore 20.45 - Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano-Torino-Genova — Ore 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Pedrollo.

Bruxelles. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Meulemans.

Sorpreso sul fatto

L'altra mattina dai carabinieri di via Gemona, fu tratto in arresto il giovane Attilio Mainardis, di anni 23 fu Gio Batta abitante in via G.B. Bassi 16.

Costui poco prima era stato sorpreso da certo Fabrizio Beltrame, mentre tentava con una spranga di ferro di forzare la porta dell'osteria «Ai due amici» sita in via Anton Lazzaro Moro 8 e di proprietà del signor Vincenzo Pellarini, con l'intenzione come ebbe poi a confessare ai carabinieri, di scassinare il cassetto del banco, ov'erano stati posti dei denari.

Alla vista del Beltrame, il Mainardis tentò di fuggire ma fu raggiunto dal Beltrame stesso e dal Pellarini nel frattempo sopraggiunto e trattenuto fino all'arrivo dei militi della benemerita.

Travolto da un carrello

Ieri mattina, il fornaciaio Giuseppe Celotti fu Giuseppe d'anni 54, occupato presso le Fornaci di Tarcento, mentre era intento al suo lavoro fu accidentalmente travolto da un carrello carico di materiale.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro fu provveduto a trasportarlo a Udine presso l'ospedale civile. Quivi il dott. Bettini riscontrò la frattura esposta del terzo inferiore della gamba sinistra, percui il Celotti fu trattenuto nel Pio luogo e giudicato guaribile in 50 giorni.

Un fermo ed un sequestro

L'altra sera, all'oste Guerrino Danelutti da Beivars si presentò un giovane, certo Umberto Colussi di Luigi d'anni 29 da Ronchis, offrendogli una bicicletta per poche lire.

Il Danelutti preso dal sospetto, informò della cosa i carabinieri i quali provvidero al fermo del Colussi ed al sequestro della bicicletta in attesa di chiarire la faccenda.

Grave incidente automobilistico

Domenica sera l'ing. Mario Errera, condirettore della Società Elettrica Friulana, rimase vittima d'un grave incidente automobilistico.

Ritornava egli in automobile a Udine: giunto nei pressi di Colloredo di Prato, proprio quando più infuriava la bufera di neve, volle con il braccio destro levare la neve dai cristallo che in abbondanza s'era attaccata impedendo la visibilità. Nel fare il movimento, il volante presumibilmente girò da un lato provocando lo spostamento brusco della macchina la quale, dato il terreno reso viscido dal nevischio, slittò andando a cozzare con forza contro un albero. Fu così che l'ing. Errera rimase con il braccio destro schiacciato fra l'albero e lo sportello della macchina.

Poco dopo con un automezzo di passaggio, l'ing. Errera fu trasportato all'ospedale ove fu accolto d'urgenza. Purtroppo le gravi lesioni riportate hanno costretto i sanitari ad intervenire con un atto operatorio e cioè la totale amputazione dell'arto.

Stato Civile di Udine

Del 1-2 marzo 1931

Denuncie e nascita

Nati maschi n. 1. Nate femmine n. 2. Totale n. 3.

Matrimoni

Corazza Bruno meccanico con Pittana Ada litografa — Piva Guglielmo vetturale con Paolini Anna casalinga.

Denuncie di morte

Tavan Teresa vedova Pelesson fu Gio Batta di anni 61 casalinga — Plaino Gio Batta di Vittorio di anni 34 bracciante — Vazzoler Antonio fu Angelo di anni 59 sarto — de Rizzoli Tullio fu Cesare di anni 38 ufficiale in congedo — Bearzatto Giuseppe d Antonio di anni 30 muratore — Bornia Giuseppe fu Antonio di anni 63 oste — Golosetto Valentino fu Vincenzo di anni 34 contadino — Moschion Silvio fu Luigi di anni 27 contadino — Deotto Angela vedova Urban di Andrea di anni 65 casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

SITUAZIONE BARICA: una vasta area ciclonica si estende dalla Penisola balcanica al Mar di Barents con centri sull'Estonia e sulla Norvegia settentrionale, mentre si hanno alte pressioni sulle coste Ispano-marocchine e sull'Islanda.

PROBABILITA': l'attuale miglioramento non presenta molta stabilità in quanto che la pressione si mantiene bassa su quasi tutta l'Italia; le condizioni atmosferiche si manterranno ancora perturbate sulla Sicilia e sull'Italia meridionale ove il cielo sarà nuvoloso e si avranno precipitazioni a carattere temporalesco, il cielo sarà invece generalmente coperto sul rimanente; prevalenza di venti tra nord e ponente moderati in Val Padana, quasi forti o forti sugli alti e medi versanti Adriatico e Tirrennico, alquanto forti o forti intorno ponente altrove.

TEMPERATURA: in diminuzione specie nell'Italia settentrionale.

MARE: molto agitato il Tirreno, agitato l'Ionio, agitato il rimanente.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 30 per parola, minimo L. 6 più cent. 25 per volta di tassa governativa.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza 28 febbraio, ha dichiarato il fallimento della ditta Caterina Colugnatti fu Nicolò di Grado.

Nominò: giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore il dott. Badocchi; fissando al 18 corr mese il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 16 aprile la chiusura del processo di verifica.

Quotazione cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento. — Apertura: marzo 107,90; maggio 106,30; luglio 95 e 40. Chiusura: marzo 107,90, maggio 106,50; luglio 95,15.

Granoturco. — Apertura: marzo 46,35; maggio 44,40; luglio manca. Chiusura: marzo 46,35; maggio 44,35; luglio 43,35.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	72.80	72.40
Consol. 5 %	82.80	82.75
Prest. Littor.	82.80	82.75
Obbl. Venezie	79.85	
Francia	74.85	74.75
Svizzera	368.—	367.42
Londra	92.74	92.72
New York	19.07	19.08
Berlino	454.20	453.90
Vienna	268.75	268.40
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.40	266.20
Spagna	200.—	201.25
Praga	56.60	56.55
Ungheria	333.50	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.62	33.55
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*